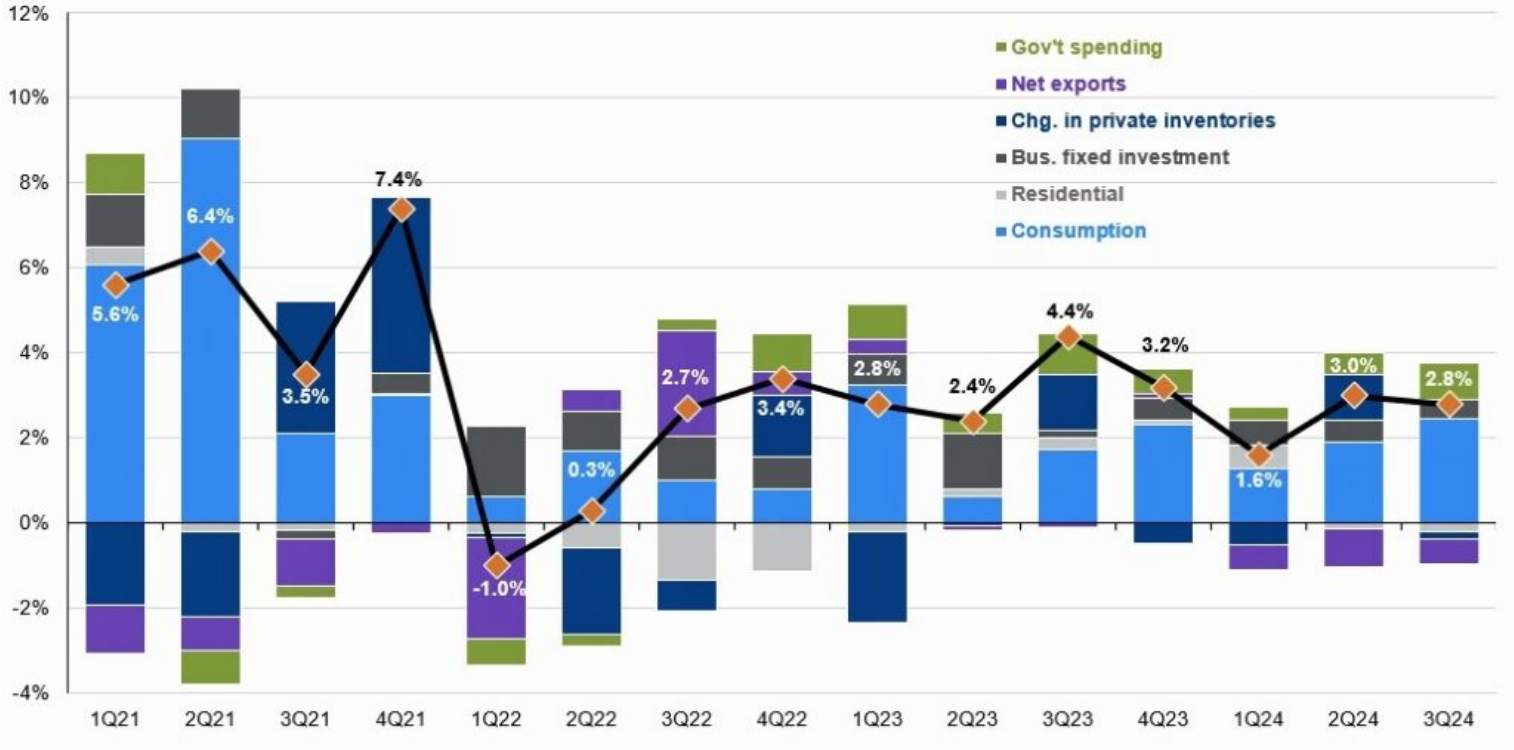
PERCHÉ I GESTORI INCREMENTANO LA LIQUIDITÀ NEI LORO PORTAFOGLI

Avrete notato che, nonostante la gigantesca divergenza di performance tra le borse europee e quelle americane, molti investitori USA stanno liquidando i loro portafogli titoli per restare "liquidi"? Aveva iniziato Warren Buffett ma, dopo di lui, parecchi altri grandi gestori di patrimoni lo stanno seguendo, con il rischio di perdersi tra l'altro l'ennesimo "rally di fine d'anno" delle borse americane che non solo hanno continuato fino a ieri a inanellare nuovi record ma rischiano anche di proseguire la corsa. Per quale motivo dunque molti importanti operatori del mercato compiono una tale manovra che in apparenza sembra irrazionale?

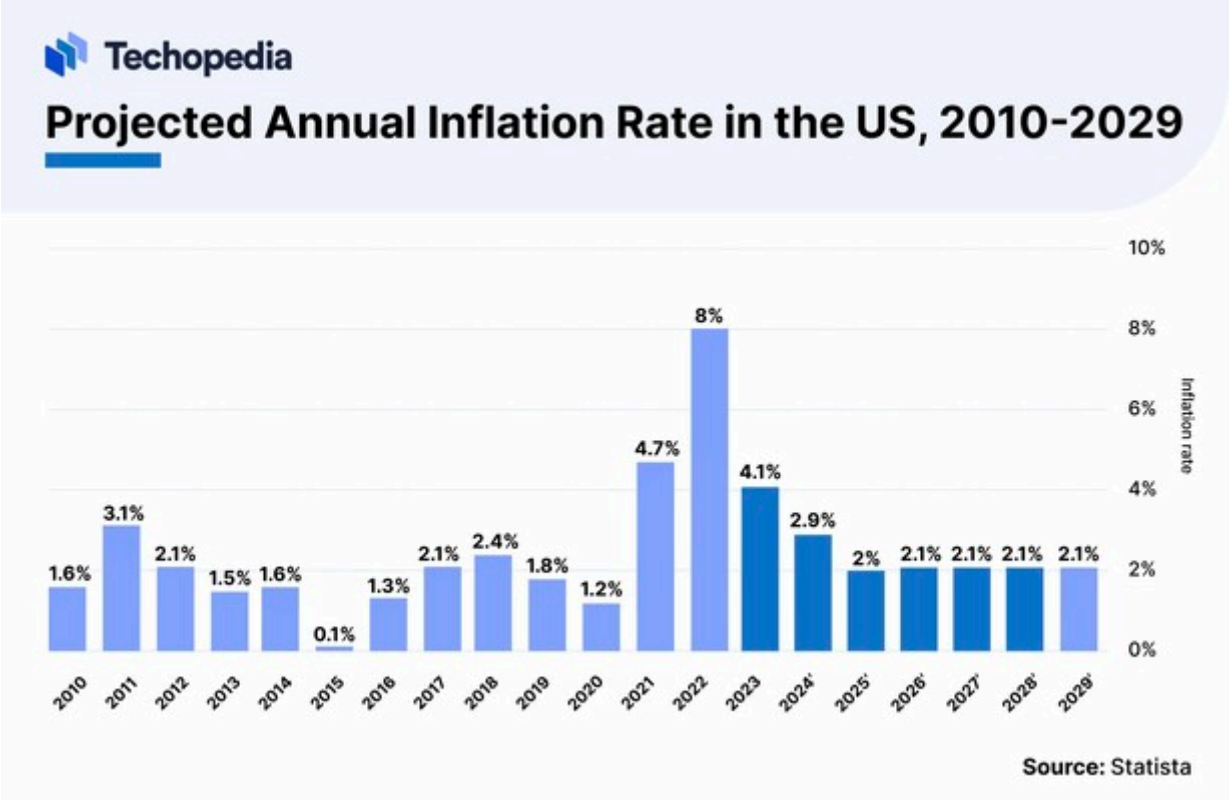
SVILUPPO ECONOMICO E TASSI ELEVATI

La risposta non è univoca, né semplice, ma c'è: sul mercato U.S.A. una strana congiuntura economica che vede oggi una rilevante crescita economica e, contemporaneamente, un elevato livello dei tassi d'interesse, costituisce il primo indizio. La situazione è "strana" non soltanto perché occorre notare che tra le prime motivazioni che hanno spinto le classi meno agiate a votare Donald Trump c'è stata quella della rilevante inflazione "reale" in contrapposizione con quella rilevata dai vari istituti di statistica: il popolo cioè ha fatto i conti in tasca propria e ha incolpato Biden e la sua amministrazione di aver sostanzialmente mentito circa i veri numeri dell'inflazione. Nel grafico qui sotto si può vedere che la componente del P.I.L. "consumi" si è mediamente ridotta negli ultimi trimestri:



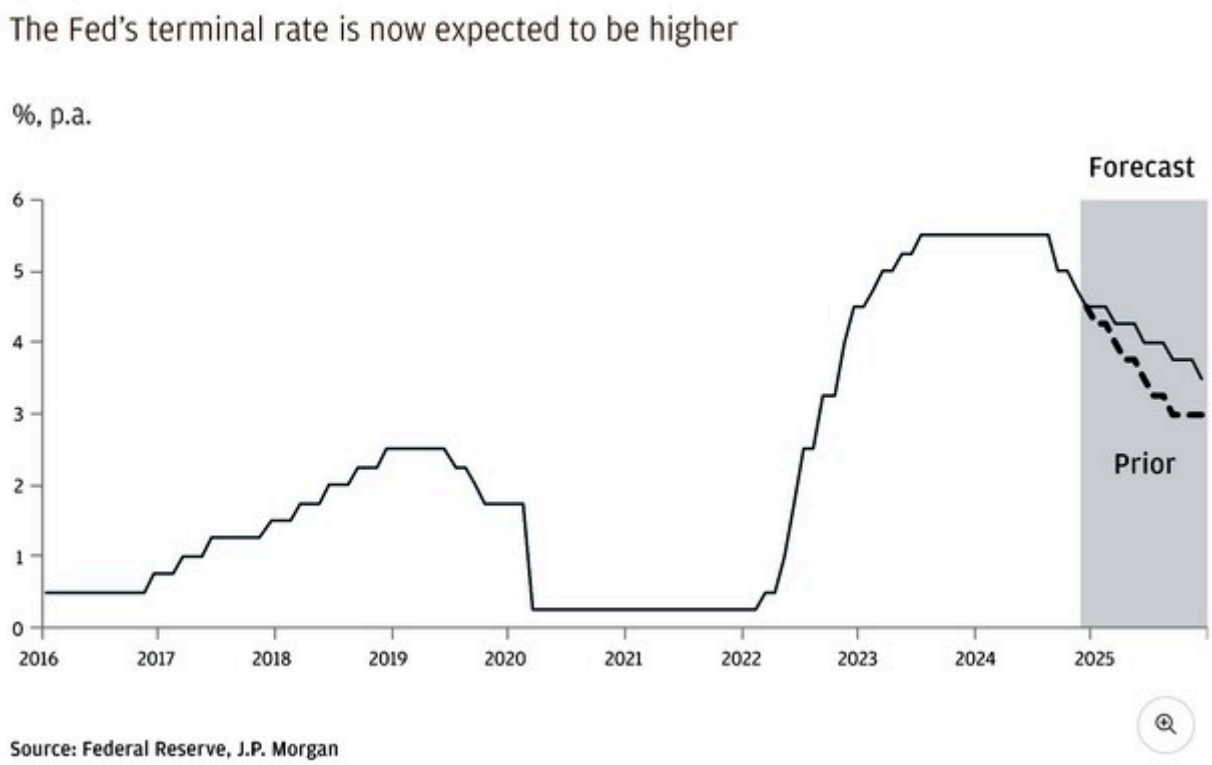
QUAL'È STATA LA "VERA" INFLAZIONE ?

E poiché la crescita del prodotto interno lordo (PIL) si misura dopo aver deflazionato i redditi complessivamente rilevati, è chiaro che qualora il tasso di inflazione rilevato, con il quale viene deflazionato il PIL, fosse stato insufficiente (rispetto alla realtà) allora il dato reale del PIL stesso (e quindi anche la sua crescita) risulterebbero "gonfiati" rispetto alla realtà. Mi rendo conto del fatto che questa possa risultare come una lettura assai "estrema" della straordinaria crescita del PIL americano ma, d'altronde, non è successo nulla di diverso a casa nostra, dove il carrello della spesa al supermercato è cresciuto in due anni di circa il 30% mentre le statistiche sull'inflazione ne segnalano all'incirca la metà nello stesso periodo.

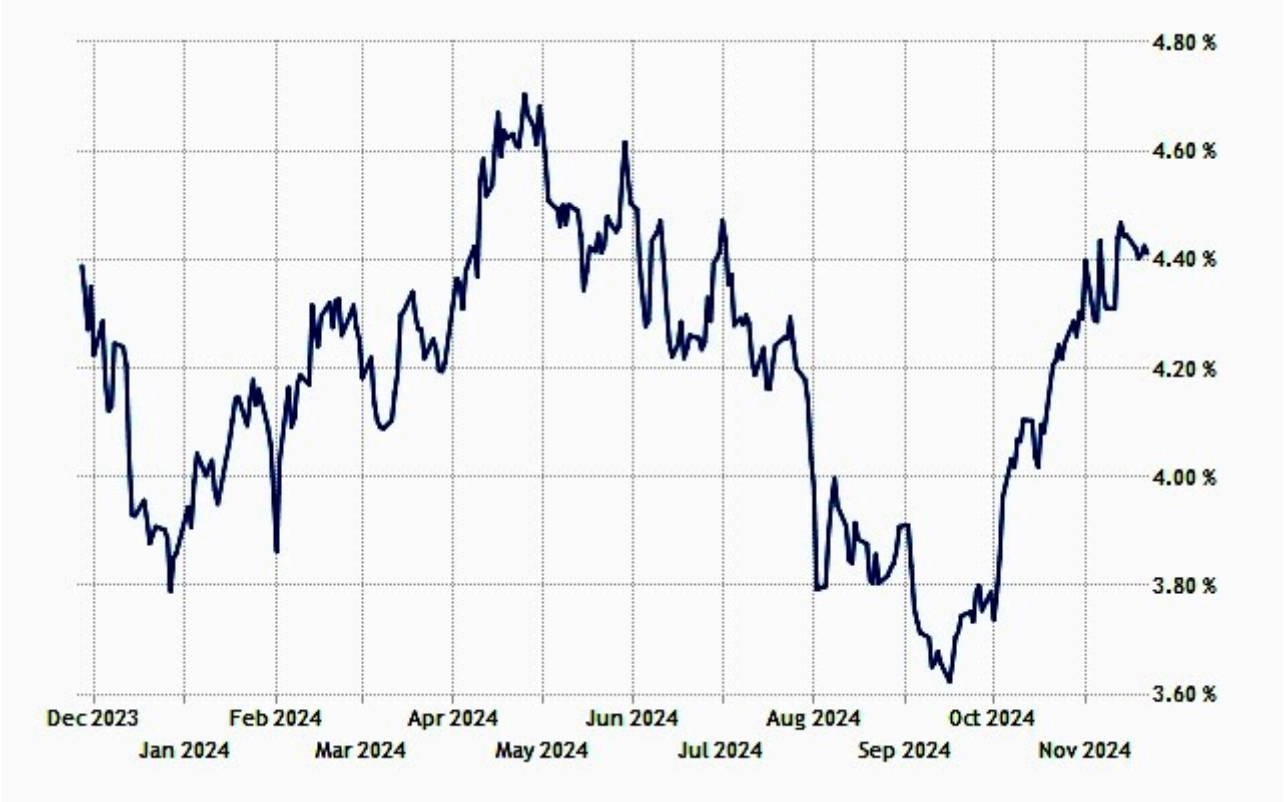


LE ATTESE SUI TAGLI AI TASSI D'INTERESSE SONO SOVRASTIMATE

Ma senza dubbio la cosa più strana nei mercati finanziari americani è la crescita dei rendimenti USA a lungo termine (10 anni e oltre) proprio mentre la Federal Reserve (FED) tagliava con decisione il livello dei tassi federali. Oggi, come si può leggere dal grafico pubblicato da JP Morgan di recente, le attese per i prossimi "tagli" dei tassi da parte della FED si sono ridotte:



Perché i tassi d'interesse sono stati mantenuti alti dalla FED ma addirittura da metà Settembre sono addirittura cresciuti per le durate più lunghe sul mercato dei titoli a reddito fisso? (si veda il grafico qui sotto). Forse perché l'allarme inflazione non è rientrato del tutto. E poi sicuramente per l'enorme offerta di titoli di stato che deve trovare nuova domanda nei sottoscrittori incentivandoli con rendimenti assai elevati.



IL PREMIO PER LA LIQUIDITÀ È SCARSO

Ecco dunque che prende forma il primo indizio per riuscire a comprendere perché mai molti grandi investitori preferiscono restare "liquidi": se restare liquidi significa ottenere un rendimento di oltre il 4% in titoli di stato (anche a breve termine), l'eventuale investimento in titoli azionari (che a differenza del mercato monetario incorporano un qualche rischio) deve fornire ai medesimi investitori delle aspettative di rendimento molto più elevate!

E qui casca l'asino: quanto rende in media il mercato azionario americano? Un facile calcolo deriva dall'aspettativa di profitti aziendali che viene condivisa (cosiddetto "consensus") dagli analisti relativamente al paniere dei principali 500 titoli azionari compresi nell'indice SP500: in media 270 dollari per azione. Poiché con l'indice SP500 che si trova a circa 6.000 punti questa attesa corrisponde all'incirca a 22 volte gli utili (cioè a un rapporto Prezzo / Rendimento -P/E- pari a circa 22 volte), ne possiamo dedurre che i profitti netti per azione in media attesi sul paniere di titoli azionari compresi nell'indice SP500 è pari al 4 e 1/2 %. Come si può constatare questo rendimento è all'incirca identico a quello offerto dai titoli a reddito fisso privi di rischio a breve termine americani nonché

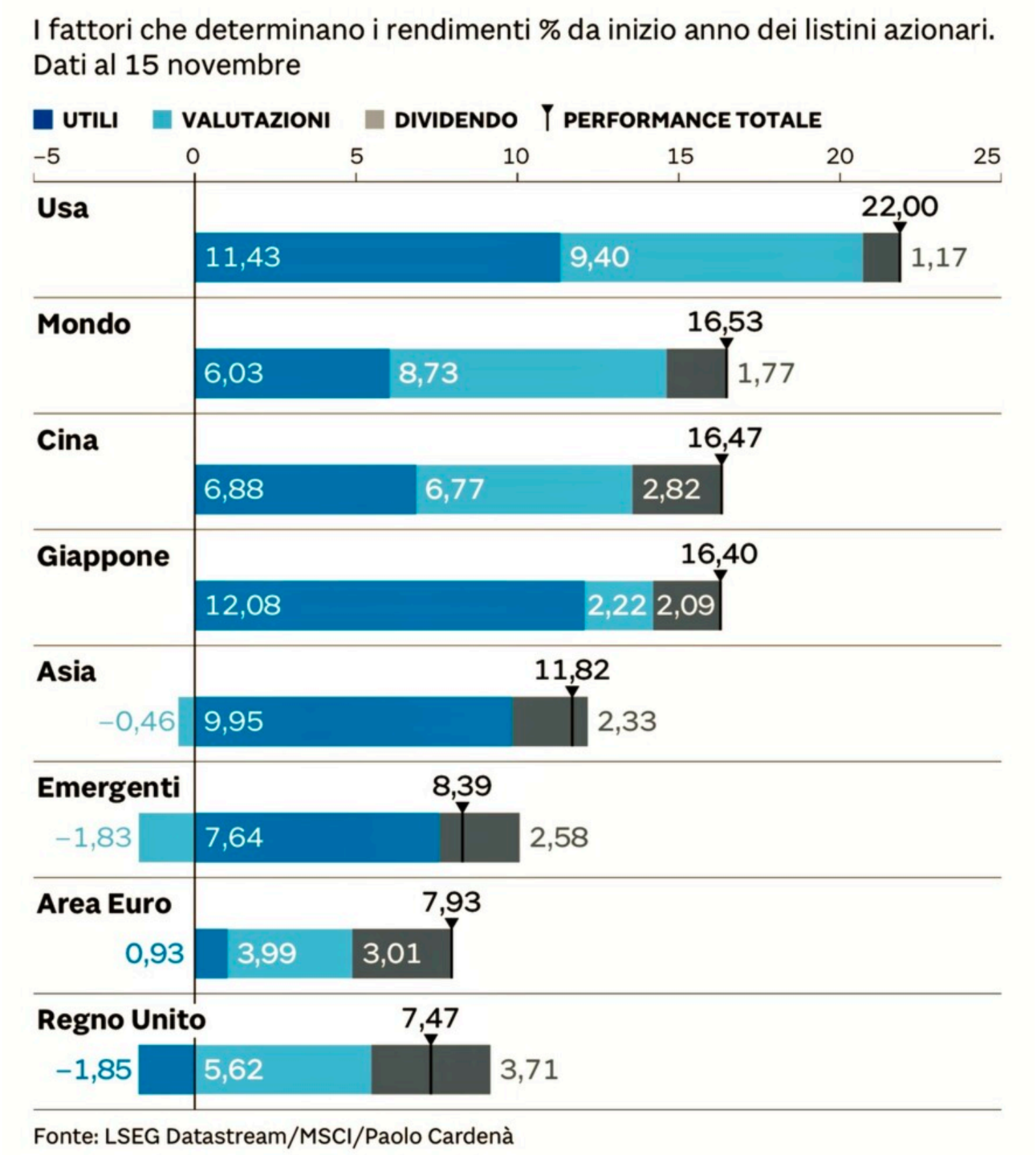
sostanzialmente pari a quelli a lungo termine (come si può leggere dalla tabella qui sotto riportata):

US TREASURY BOND MARKET	RATE	Year Ago	5 Yrs Ago
3-Month US Treasury Bill	4.52%	5.42%	1.58%
2-Year US Treasury Note	4.28%	4.91%	1.62%
10-Year US Treasury Note	4.40%	4.45%	1.78%
30-Year US Treasury Bond	4.60%	4.60%	2.22%
10-Yr minus 2-Yr	0.12%	-0.46%	0.23%
US Bond Market Volatility (MOVE)	105	115	63
US Treasury Term Premia (10YR)	0.17	0.41	-1.04

Dunque detenere un paniere di titoli azionari corrispondenti a quelli dell'indice SP500 della borsa di Wall Street in questo momento significa prendersi dei rischi aggiuntivi rispetto all'acquisto di titoli di stato americani ma non potersi attendere dei rendimenti aggiuntivi. Senza contare il fatto che, con le borse ai loro record storici, detenere titoli assimilabili a liquidità può costituire un vantaggio per poter prendere profitto da particolari opportunità (ad esempio un calo significativo del lisitino) che dovessero profilarsi nel prossimo futuro.

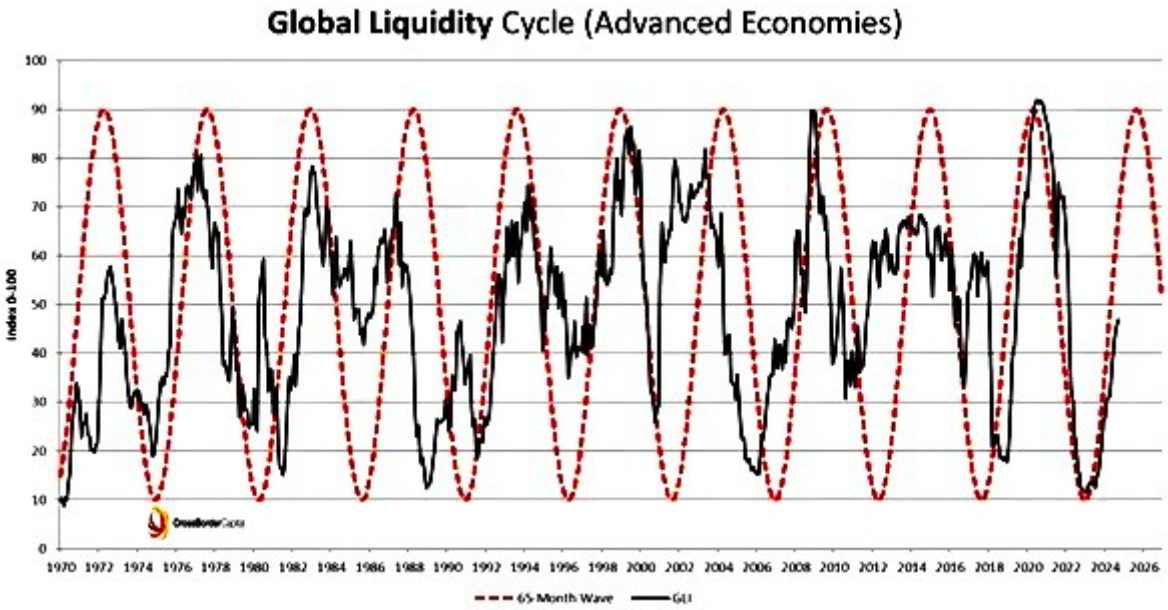
LE IMPRESE D'EUROPA FANNO MENO PROFITTI

Ma esistono anche altre spiegazioni: le borse americane si trovano oggi in una situazione di estrema sopravvalutazione rispetto alle altre borse valori del pianeta. Ciò a causa di tutta una serie di circostanze positive che però non è detto possano restare tali anche nel prossimo futuro. Per non parlare delle altre principali borse valori, le quali scontano tutte una minor profittabilità delle imprese (in particolare quelle europee) i cui titoli azionari quotati sono però cresciuti meno, come si può leggere dal grafico qui sotto riportato:



E’ altresì vero -anche a causa dell’incremento per la liquidità attesa per il prossimo anno soprattutto negli Stati Uniti d’America (ma anche per diverse borse asiatiche tra le quali quella di Tokio)- che numerose banche d’affari hanno elevato le proprie stime relative al livello dell’indice SP500 nel corso del 2025 a circa 6.500 punti (ad esempio Goldman Sachs). Qui sotto un grafico che ci mostra l’andamento ciclico della liquidità che da questo

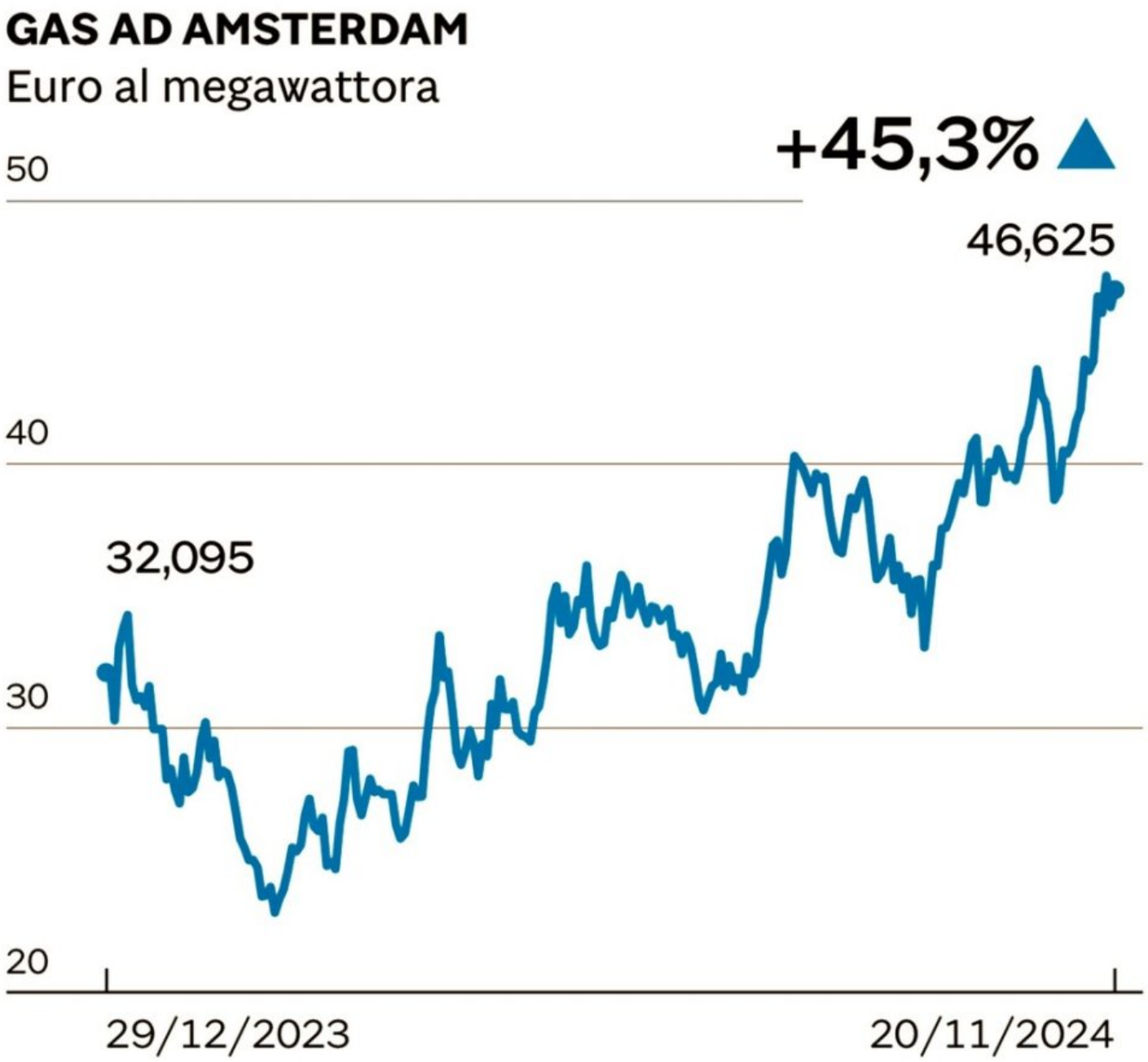
momento in poi sembra poter aggiungere carburante ai listini azionari per tutto il 2025:



Ma è altrettanto vero che, dopo oltre un decennio di crescita ininterrotta dell'economia globale, una fase di consolidamento o di declino dello sviluppo economico è sempre più probabile all'orizzonte. E quando questa arriverà i profitti delle imprese che sono oggi sugli scudi non potranno che risentirne negativamente.

Senza considerare poi il fatto che restano tutte da verificare le ottimistiche attese di profitti futuri derivanti dalle applicazioni pratiche dell'Intelligenza Artificiale, che evidentemente sono alla base di numerose stime relative ai profitti attesi dalla "corporate America" mentre toccano assai poco i listini europei.

L'EUROPA NON PUÒ COMPETERE PERCHÉ PAGA MOLTO CARA L'ENERGIA

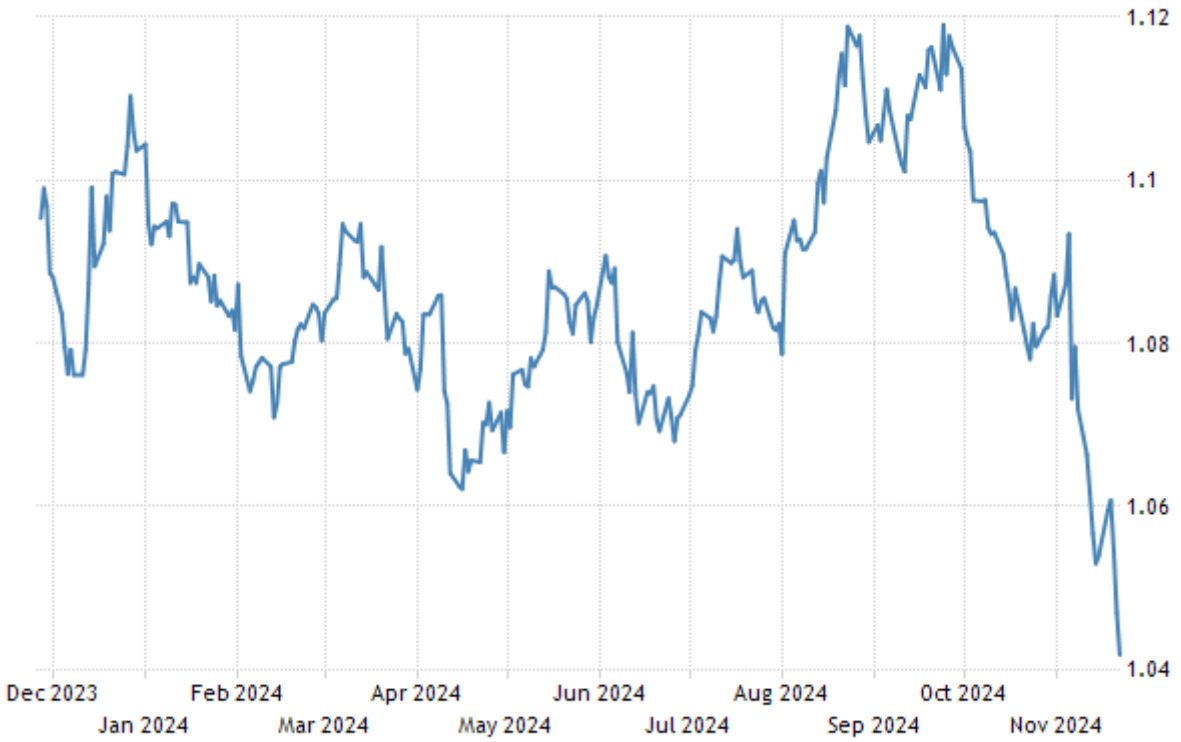


Per le borse d'Europa (che hanno performato molto meno di quelle degli USA) occorre inoltre tenere conto anche di altri fattori, primo tra i quali il rischio di estensione della guerra con la Russia alle proprie porte, nonché l'incredibile ascesa (di nuovo) del prezzo dell'energia per le imprese (si veda qui sopra il grafico che evidenza un sostanziale raddoppio del prezzo del gas naturale alla borsa di Amsterdam in meno di un anno) anche perchè la disponibilità di gas in Europa (senza quello russo) appare inevitabilmente destinata a ridursi.

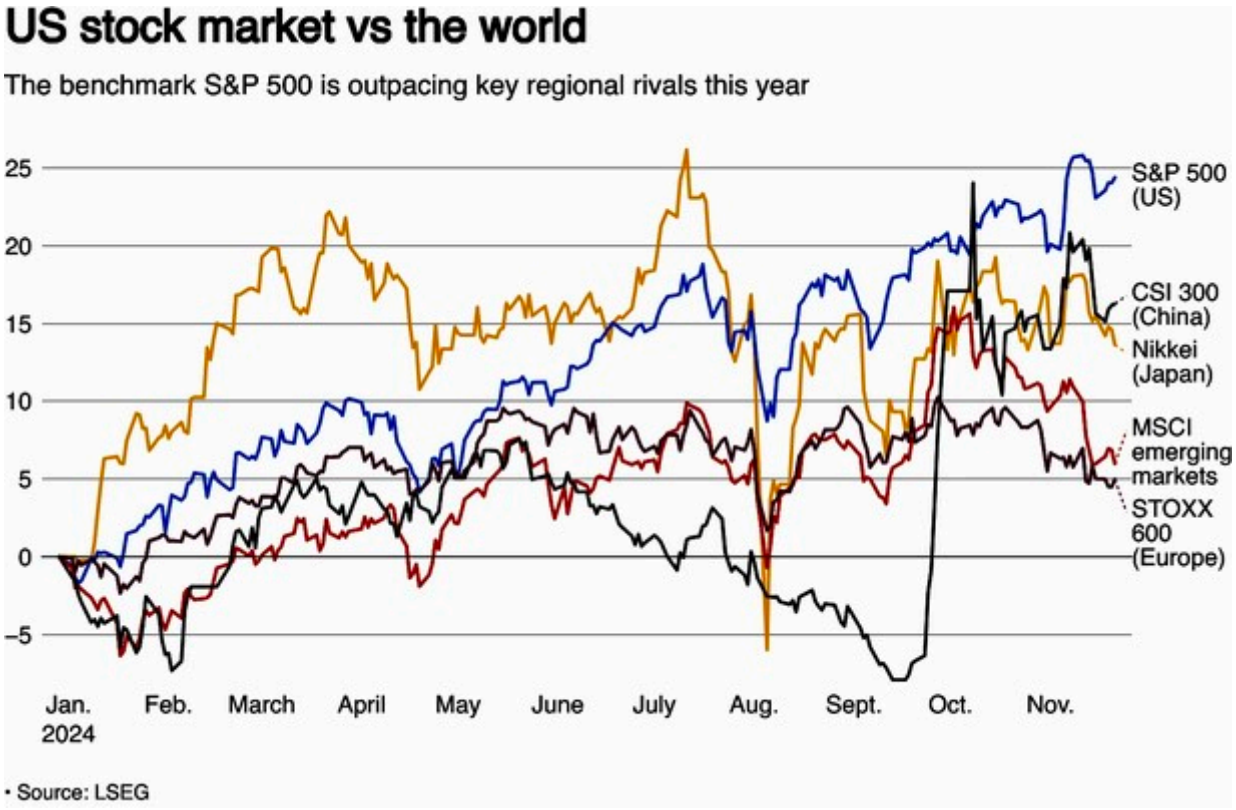
I RISCHI DI UN DOLLARO TROPPO FORTE

Occorre poi fattorizzare il rischio di risalita dell'inflazione al di fuori degli U.S.A. derivante dalla forte ascesa del Dollaro dopo l'elezione di Donald Trump (qui sotto riportato) dal momento che i prezzi del Petrolio, del Gas e di buona parte delle materie prime sono quasi

sempre denominati in Dollari americani:



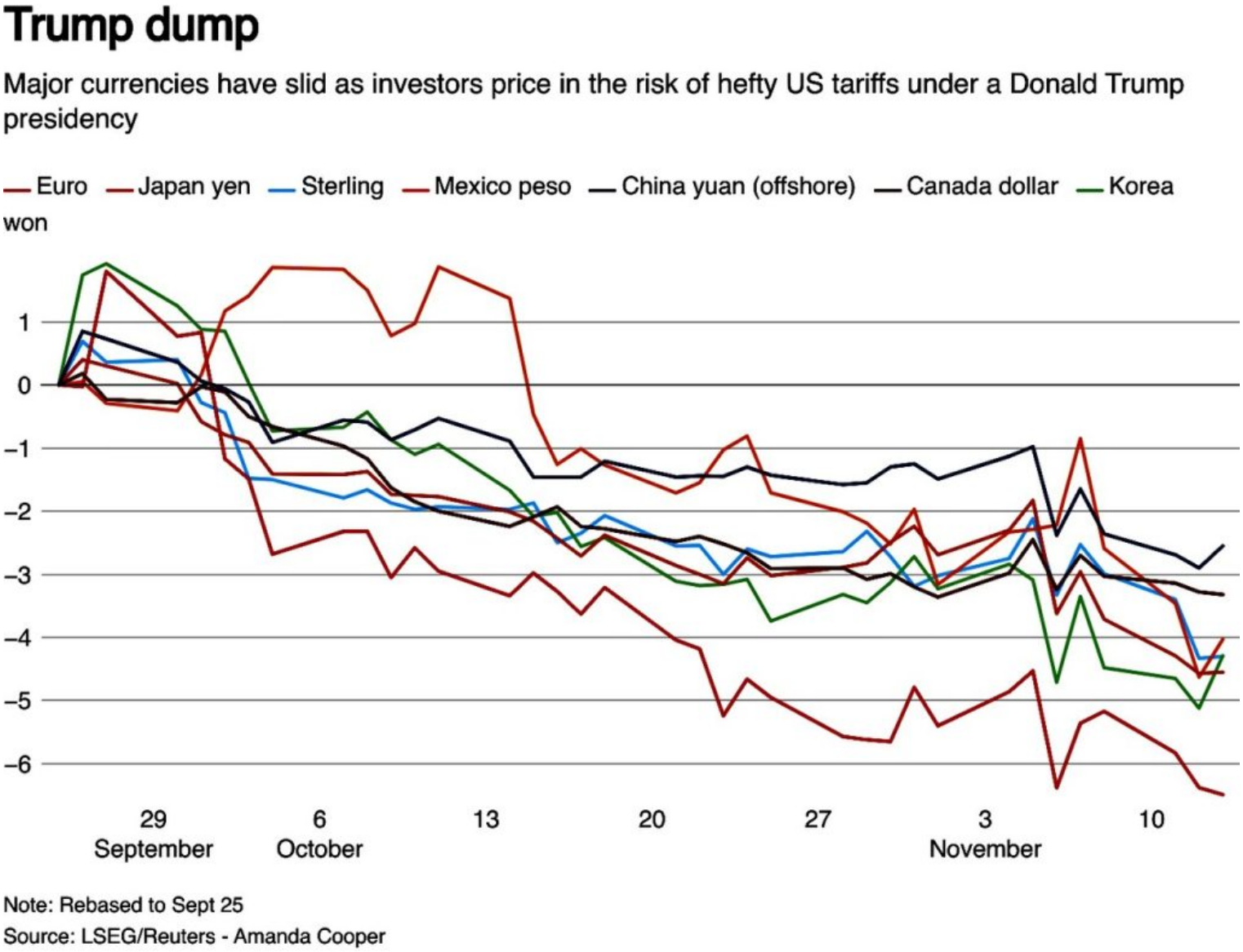
Dunque, se vogliamo, la tenuta dei profitti delle imprese europee quotate nelle principali borse continentali è da considerare ancora più a rischio di quella delle imprese americane, nonostante i livelli record cui sono giunti gli utili di queste ultime! Non per niente la performance delle borse ne risente (come si può leggere dal grafico qui sotto).



Infine una nota (per ora) di colore: in Giappone sono cresciute tanto le stime sull’inflazione

dei prezzi (risalite nell'ultima rilevazione al 2,3% anno su anno) quanto le attese su un possibile rialzo dei tassi d'interesse fissati dalla banca centrale (BOJ). Le aspettative sono ulteriormente peggiorate negli ultimi giorni a causa della decisa riduzione del cambio dello Yen rispetto al Dollaro, che rischia di incrementare l'inflazione "importata" dal resto del mondo. La notizia non sarebbe così rilevante se non fosse che -statisticamente- ciò che succede in Giappone non fa che anticipare quanto avviene nel resto delle economie occidentali all'incirca nel giro di un anno.

E qualora l'inflazione tornasse a mordere anche nel resto dei Paesi OCSE la circostanza sarebbe particolarmente negativa per l'area Euro (a rischio dunque di stagflazione) più che per gli USA, i quali possono vantare un cambio in crescita e uno sviluppo economico decisamente migliore.



Stefano di Tommaso

APPUNTI DI TRADING

N. 100 – sa 23 nov 2024

Operazioni in essere : gio 21.11 venduto a 20900 1 DIC MICRO NAS FUT, ora con stop loss 21350

Premessa

Guardando all'indietro fino al primo gen 2024, l'azionario U.S.A. e GOLD (le cripto di più, ma non me ne sono occupato fino ad ora) sono cresciuti molto e temo che questa "inflazione finanziaria" abbia solo sfiorato le popolazioni, finendo nelle tasche di pochissimi, allargando ulteriormente il vallo.

GOLD FEB 25

Avevo scritto :

"Tra lu 18 nov e ve 29 nov ho calcolato un segnale temporale di rango modesto, che potrebbe riportare GOLD CASH a un rialzo intorno a 2650 – 2670

Questa salita di un centinaio di dollari, se volessi operare, richiede di **inserire lo stop loss sotto il minimo di gio 14 nov a 2536 CASH (circa 2560 FEB FUT)**

Quindi potrei **acquistare il future febbraio a 2580** con stop loss a 2550.

Da fare forse con i soldi miei, non di questa Lettera."

Lunedì 18.11 GOLD FEB 25 ha **segnato 2592 nella notte**, mentre io e la mia SIM dormivamo.

Al risveglio il **future era già sopra 2600** e in seguito è sempre salito.

Pertanto, nemmeno personalmente, sono riuscito a comprare GOLD.

La reazione in salita da 2536 GOLD CASH, solo sfiorando il primo livello di possibile pull back a 2532, che ho evidenziato in giallo nel grafico giornaliero, è stata violenta arrivando ben sopra **il livello di 2650 – 2670** dove immaginavo un possibile rimbalzo.

Tale livello ciclico, valido fino a ve 29.11, potrebbe in questa settimana avere significato di **supporto, quale minimo da comprare**, con analisi giornaliera.

Ho allegato i grafici giornalieri di GOLD e SILVER (a poco servono per le mie analisi) solo per evidenziare la **enorme differenza tra i due rimbalzi**, quasi che GOLD abbia assunto ruolo di rifugio antiatomico (PUTIN ha alluso) e che SILVER resti solo un metallo industriale, con molti settori, purtroppo, in lenta scivolata.

Potrò quindi pianificare una vendita solo in area di eventuale doppio massimo intorno a 2790 GOLD CASH, da gestire giorno per giorno.

Molti evidentemente stanno comperando; assolutamente non voglio comperare a questi prezzi.

SILVER MARZO 25

In 15 gg è sceso da 34,86 a 29,68 usd (un massacro)

Unica possibilità di intervento per la Lettera è un acquisto intorno a 30 usd per SILVER CASH, ora che questo Mercato mi suggerisce uno stop loss a 29,68.

Pertanto, sin dal mattino di lu 25.11, inserirò il seguente ordine :

compero a 30,50 1 MARZO MICRO SILVER FUT con stop loss a 30 usd

Ricordo che il MICRO FUTURE ha dimensione di 1000 once.

DOW JONES INDU CASH

Continua a dimostrare una lieve maggior forza relativa rispetto a NAS 100 e ve 22.11 ha sfiorato il massimo storico di lu 11.11 (44486 cash)

Vedo un tempo di medio – alto significato il 2 – 6 dic e quindi è meglio lasciar trascorrere il 25 – 29 nov senza intervenire.

Allego il grafico settimanale per evidenziare che ha disegnato una **V** da lu 11.11 ad oggi.

NASDAQ 100 CASH

Ripropongo quasi interamente quanto avevo scritto in precedenza, per spiegare il mio differente approccio al NAS 100, rispetto al DOW JONES.

Avevo scritto :

"Benchè NAS 100 abbia fatto una impennata simile in termini percentuali a DOW JONES, l' **analisi tecnica mi indicava una possibilità di intervento proprio nel range da 20691 a 21100** circa, mentre non ho al momento alcun livello utilizzabile per DJ.

Quindi potrebbe essere che il primo intervento della Lettera sull'azionario U.S.A. avvenga su NAS 100 e non su DOW JONES.

Ho individuato **segnali di tempo tra lu 4.11 e ven 15.11 – di medio impatto**

Pima di ragionare su una vendita in rottura, devo cercare una **vendita in forza da 20691 a 21100.**

Rammentato quanto sopra, se la salita del 5 % avvenuta con la vittoria di TRUMP si fermerà non molto oltre 21100, cercherò una vendita in inversione di una barra giornaliera (rottura del minimo di ogni giorno precedente, anche in outside) sin da questa settimana 11 – 15 novembre.

L'unico stop loss fondato oggettivamente sarebbe il top assoluto che sarà stato registrato prima della vendita."

NAS 100 ha segnato un nuovo massimo storico a 21182, non molto oltre 21100.

La Lettera è tornata all'opera, con la vendita di gio 21.11 **1 DIC MICRO NAS FUT a 20900, ora con stop loss a 21350.**

Continuo ad attribuire una buona importanza al segnale scaduto nella settimana 11 – 15 nov (segnato top assoluto a 21182 e minimo a 20315, entrambi di NAS 100 CASH) e quindi la Lettera venderà un **secondo MICRO FUT** a rottura di tale minimo.

Sembra prematuro, ma inserirò la vendita di un **terzo MICRO FUT** alla rottura del minimo di novembre (19880 CASH)

Vendo solo in rottura dei minimi e non in forza, nel caso di un eventuale doppio massimo, perché il **segnale del 2 – 6 dic in scadenza su DOW JONES può mantenere positivo tutto l'azionario U.S.A. , compreso il Nasdaq.**

Pertanto, sin dal mattino di lu 25.11, la Lettera inserirà i seguenti ordini :

vendo 1 DIC MICRO NAS FUT a 20300 stop (in rottura), con stop loss a 21350,

vendo 1 DIC MICRO NAS FUT a 19850 stop (in rottura), con stop loss a 21350.

Lo stop loss è appena sopra il top storico registrato lu 11.11

Leonardo Bodini

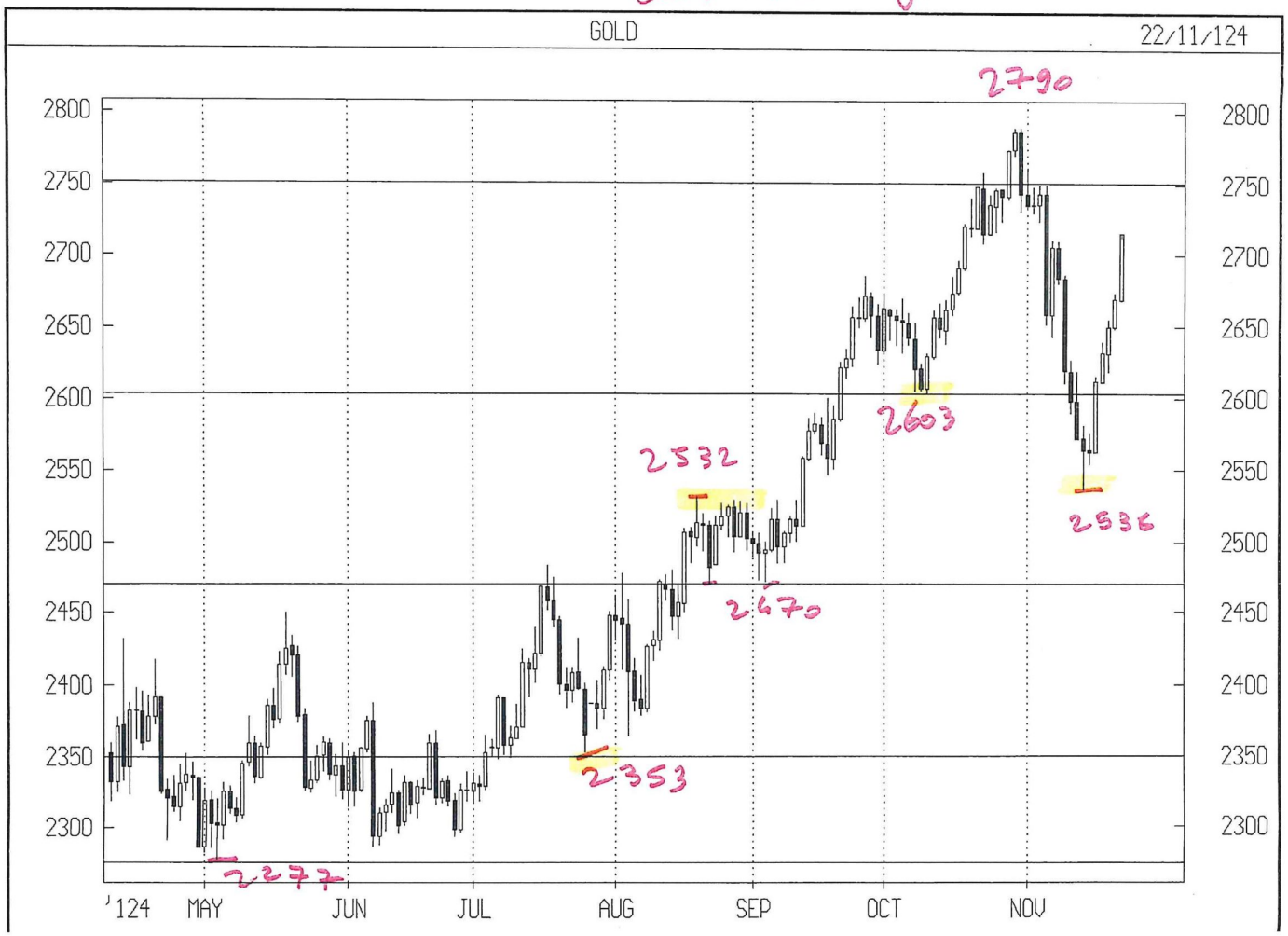
OPERAZIONI CHIUSE

DATA	OPERAZIONE	MERCATO	QUANTITA'	PR. ESECUZIONE	STOP LOSS	UTILE PERDI	CONV. IN EUF	CAPITALE	
4.10.22	SELL TO OPEN	DEC GOLD	1	1720				100000	
13.10.22	BUY TO CLOSE	DEC GOLD	1	1660		USD 6000	EUR 6122	106122	
20.10.22	BUY TO OPEN	DEC GOLD	1	1630				106122	
2.11.22	SELL TO CLOSE	DEC GOLD	1	1670		USD 4000	EUR 4020	110142	
1.12.22	SELL TO OPEN	FEB GOLD	1	1792,3	1805	USD - 1270	EUR - 1221	108921	
13.1.23	SELL TO OPEN	FEB MICRO GOLD	5	1920	1930			108921	
19.1.23	BUY TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	5	1930		USD - 500	EUR - 463	108458	
18.1.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100				108458	
30.1.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33850		USD 3750	EUR 3456	111914	
1.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1960	1905			111914	
3.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1905	CHIUDERE AL MEGLIO			111914	
13.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1871,45		USD 1677,5	EUR 1567,75	113481	
13.2.23	SELL TO OPEN	MAR MINI DOW	1	34200	34500			113481	
14.2.23	BUY TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	34507		USD - 1535	EUR - 1435	112046	
17.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1836,7		USD 6165	EUR 5761	117807	
20.2.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33650	33500			117807	
21.2.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33500		USD - 750	EUR - 708	117099	
20.2.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	1820			117099	
24.2.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1820		USD - 1000	EUR - 943	116156	
7.3.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100	32500				
9.3.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	32500		USD - 3000	EUR - 2830	113326	
7.3.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	CHIUDERE AL MEGLIO				
20.3.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1993,2		USD 7660	EUR 7092	120418	HIGH WATERMARK
4.4.23	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	5	2015	2035	USD - 1000	EUR - 918	119500	
2.5.23	BUY TO OPEN	GIU MINI DJ	1	33800	33340				
3.5.23	SELL TO CLOSE	GIU MINI DJ	1	33340		USD - 2300	EUR - 2090	117410	
10.5.23	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS100	1	13400	CHIUDERE AL MEGLIO			117410	
30.5.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	3	1960	CHIUDERE AL MEGLIO				
5.6.23	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	14530		USD 2260	EUR 2108	119518	
5.6.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	3	1958,5		USD -45	EUR -42	119476	
8.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	24.30	CHIUDERE AL MEGLIO				
12.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	24,28		USD - 100	EUR - 92	119384	
14.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	23,8	23,3				
15.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	23,3		USD - 2500	EUR - 2315	117069	
3.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1924,5	CHIUDERE AL MEGLIO				
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 760	EUR 685	117754	
6.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1910	CHIUDERE AL MEGLIO				
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 1050	EUR 945	118699	
6.7.23	BUY TO OPEN	SETT MINI DJ	1	34200	CHIUDERE AL MEGLIO				
24.7.23	SELL TO CLOSE	SETT MINI DJ	1	35385		USD 5925	EUR 5338	124037	HIGH WATERMARK
3.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	1	15400	CHIUDERE AL MEGLIO				
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	1	15035		USD 730	EUR 676	124713	
7.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	2	15330	CHIUDERE AL MEGLIO				
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	2	15035		USD 1180	EUR 1092	125805	
8.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23+0,32	CHIUDERE AL MEGLIO				
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 3150	EUR 2916	128721	
14.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	22,5+0,32	CHIUDERE AL MEGLIO				
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 4400	EUR 4074	132795	HIGH WATERMARK
6.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23,5	22,3				
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 3950	EUR - 3745	129050	
27.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	22,8	22,3				
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 2200	EUR - 2085	126965	
9.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33300	CHIUDERE AL MEGLIO				
16.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33881		USD 2905	EUR 2753	129718	
16.10.23	SELL TO OPEN	DIC MINI DJ	1	34050	34200	USD - 750	EUR - 711	129007	
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	14800	14600				
23.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	14600		USD - 400	EUR - 377	128630	
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33400	33000				
26.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33000		USD - 2000	EUR - 1895	126735	
7.11.23	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	1975	1975				
14.11.23	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	1975		ZERO		126735	
7.12.23	BUY TO OPEN	MARZO MINI SILVER	1	24	23,3				
8.12.23	SELL TO CLOSE	MARZO MINI SILVER	1	23,3		USD - 1750	EUR - 1635	125100	
27.11.23	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2035	2015				
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 200	EUR - 183	124917	
16.1.24	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2030	2015				
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 150	EUR - 138	124779	
16.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MINI DJ	1	ROTTURA 37440	38115				
19.1.24	BUY TO CLOSE	MARZO MINI DJ	1	38115		USD - 3375	EUR - 3096	121683	
31.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17350	18200				
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 3400	EUR - 3142	118541	
2.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	1	17750	18200				
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	1	18200		USD - 900	EUR - 832	117709	
20.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17500	18200				
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 2800	EUR -2588	115121	
15.4.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	17900	17900				
26.4.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	17900		ZERO		115121	
14.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	ROTTURA 18200	18400	USD - 400	EUR - 370	114751	
17.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	1	2420	2450				
20.5.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO GOLD	1	2450		USD - 313	EUR - 290	114461	
17.6.24	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	1	2330	2429,9				
19.7.24	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	1	2424,3		USD 943	EUR 865	115326	
22.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1	79 - 0,59	70				
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 4220	EUR - 3872	111454	
31.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1	77 - 0,59	70				
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 3220	EUR -2954	108500	
13.9.24	SELL TO OPEN	SETT MICRO DJ	1	41200	41700				
16.9.24	BUY TO CLOSE	SETT MICRO DJ	1	41700		USD -250	EUR - 228	108272	
8.10.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	2630	2720				
17.10.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	2722,6		USD - 926	EUR - 854	107418	
OPERAZIONI IN ESSERE									
21.11.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	20900	21350				
ORDINI INSERITI NON ANCORA ESEGUITI									
25.11.24	BUY TO OPEN	MAR MICRO SILVER	1	30,5	30				
25.11.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	20300 STOP	21350				
25.11.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	19850 STOP	21350				

cash weekly

GOLD
22/11/124
2790
2603
2536
2353
2277
2146
2088
1810
2800
2750
2700
2650
2600
2550
2500
2450
2400
2350
2300
2250
2200
2150
2100
2050
2000
1950
1900
1850
SEP
OCT
NOV
DEC
'124 FEB
MAR
APR
MAY
JUN
JUL
AUG
SEP
OCT
NOV

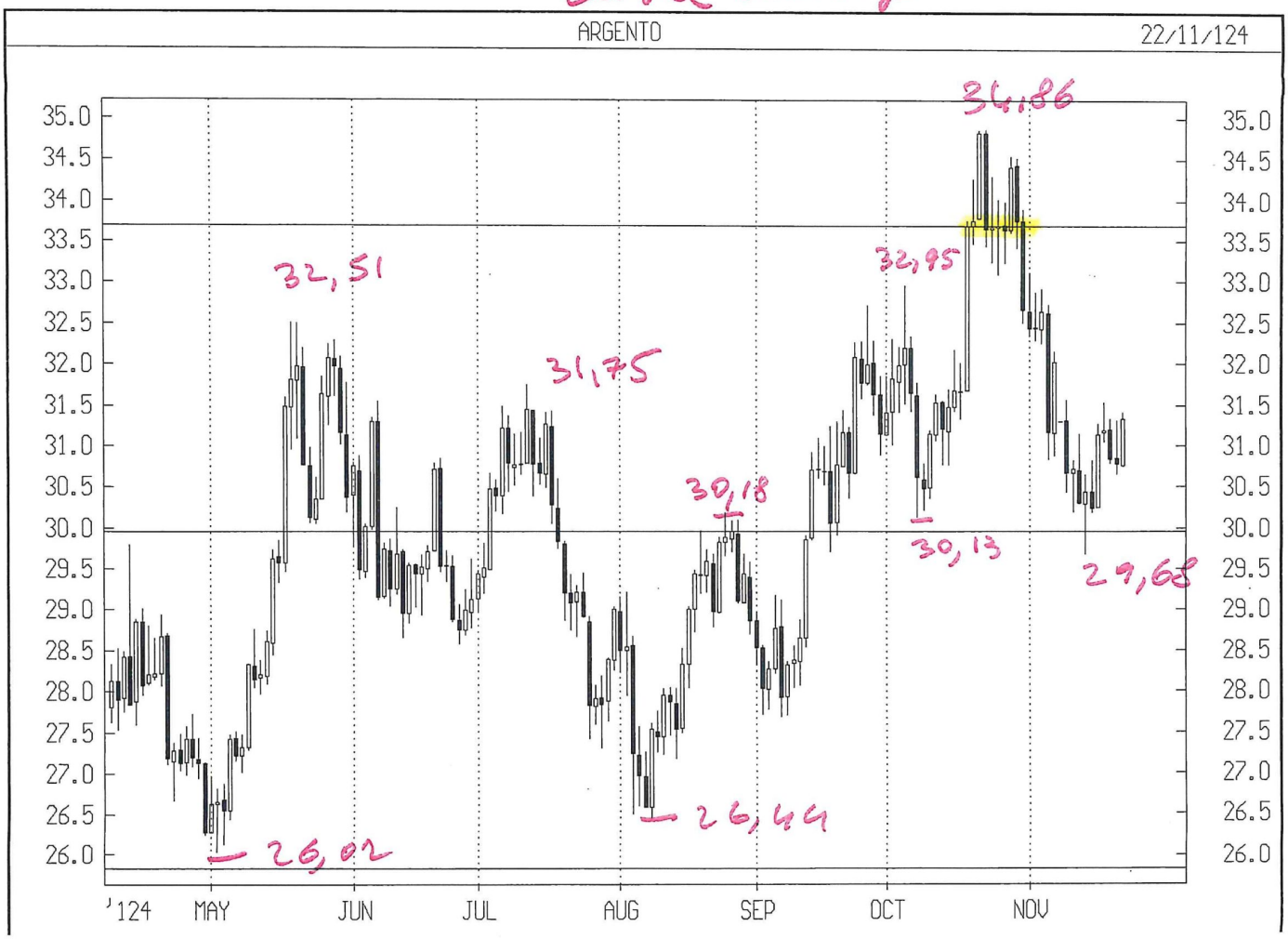
cash daily


GOLD
22/11/124
2800
2750
2700
2650
2600
2550
2500
2450
2400
2350
2300
'124
MAY
JUN
JUL
AUG
SEP
OCT
NOV
2790
2603
2532
2536
2470
2353
2277

cash weekly

ARGENTO
22/11/124
34.86
32,51
29,68
26,44
26,02
mar.
25,77
feb.
23,5
20,69
34
33
32
31
30
29
28
27
26
25
24
23
22
21
NOV
DEC
'124
FEB
MAR
APR
MAY
JUN
JUL
AUG
SEP
OCT
NOV

cash daily


ARGENTO
22/11/124
35.0
34.5
34.0
33.5
33.0
32.5
32.0
31.5
31.0
30.5
30.0
29.5
29.0
28.5
28.0
27.5
27.0
26.5
26.0
'124
MAY
JUN
JUL
AUG
SEP
OCT
NOV
34,86
32,51
32,95
31,75
30,18
30,13
29,68
26,44
26,02

cash weekly

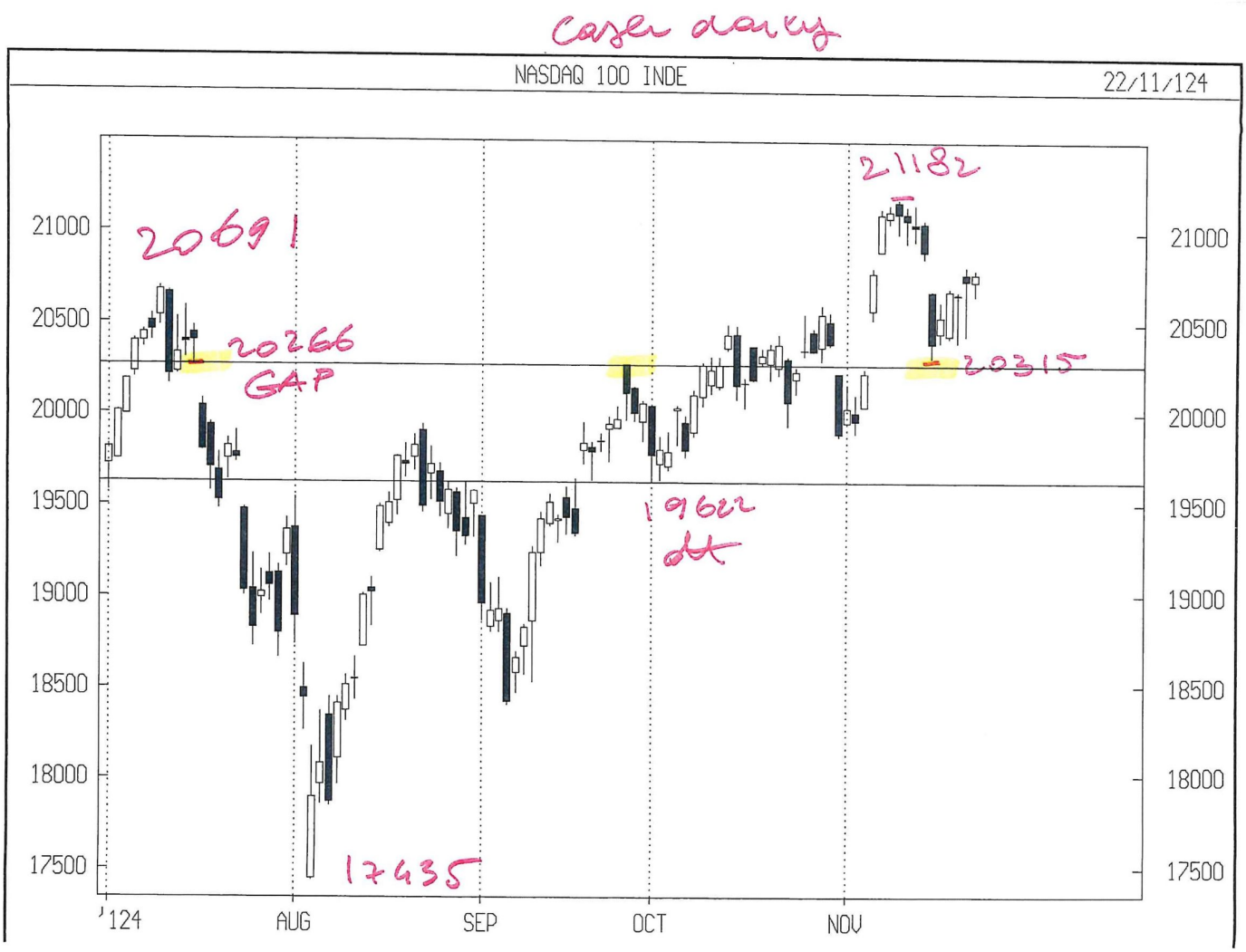
DOW JONES INDUS
22/11/124
44486
44667
37122
bottom
2024
32327
28660
45000
44000
43000
42000
41000
40000
39000
38000
37000
36000
35000
34000
33000
32000
31000
30000
29000
'122 S O N D '123 M A M J J A S O N D '124 M A M J J A S O N

cash daily

DOW JONES INDUS
22/11/124
44500
44000
43500
43000
42500
42000
41500
41000
40500
40000
39500
39000
38500
AUG
SEP
OCT
NOV
41376
38699
41585
39993
43325
44486
42938
GAP
41647
TRUMP

cash weekly

NASDAQ 100 INDE
22/11/124
11-15 nov
21182
20691
19622
ottobre
17435
sept
15932
14058
dic. 2023
10440
dic 2022
'122 N D '123 M A M J J A S O N D '124 M A M J J A S O N



LE BANCHE ITALIANE AI MASSIMI

Perché sembra essere il momento d'oro per le banche italiane? Non soltanto per l'ottima performance delle loro azioni sui mercati azionari,

ma anche e soprattutto perché la congiuntura attuale sembra ancora una volta favorirne la profittabilità, le aggregazioni (anche Cross-Border) e il possibile allentamento delle restrizioni normative. Dunque, se anche l'economia italiana non farà faville è ragionevole ritenere che le banche italiane potranno continuare a godere di un'invidiabile situazione di contesto in cui fare molti profitti. Ma riusciranno a raggiungere il livello di quelle americane?

LE PERFORMANCES IN BORSA

Dopo il cospicuo rialzo dei tassi d'interesse provocato dalle banche centrali in risposta alle pressioni inflattive (nel 2023) il sistema bancario globale ha iniziato a guadagnare decisamente più che in passato. Il 2024 è stato un anno d'oro per tutti i principali istituti italiani, che hanno performato meglio dei rivali europei. Da gennaio l'indice Ftse Italia Banks ha guadagnato il 55,18%, mentre l'Euro Stoxx Banks «solo» il 22,39%.

LE PROSPETTIVE DI CONTESTO

Per le banche gli esperti si aspettano dividendi abbondanti anche nel 2025 e un sostegno ai margini derivanti dall'incremento delle commissioni e dagli ulteriori tagli ai costi comuni che derivano dalle aggregazioni in corso. Inoltre le prospettive di rallentamento dell'economia è possibile che spingeranno le banche centrali ad allentare le politiche monetarie, fornendo agli istituti di credito ulteriore liquidità per fare prestiti e finanziare infrastrutture.

Senza contare il fatto che i rendimenti dei titoli di stato a medio e lungo termine sembrano inesorabilmente in crescita e facendo impennare la "curva dei rendimenti " (il livello dei tassi per ciascuna durata). Cosa che può favorire le banche ampliando la forbice tra tassi attivi (tipicamente riferiti a ciascuna durata del prestito) a quelli passivi (tipicamente calibrati sui tassi a breve termine).

Indicatori di performance Banche italiane Q3 2024

Gruppi bancari	Utili al Q3 2024 (mln €)	Delta % Q3 2023	Cost/Income ratio % Q3 2024	Delta pp Q3 2023
Intesa Sanpaolo	7.167	+17,1%	39,1%	-2,8
UniCredit	7.750	+15,7%	36,6%	-2,5
Banco BPM	1.696 (1)	+79,8%	46,7%	-1,7
BPER	1.111	+2,2%	53,7%	+4,1
MPS	1.566	+68,6%	45,8%	-2,2
Mediolanum	674	+17,9%	N/D	N/D
CREDEM	486	+10,7%	42,8%	+0,1
Banca Popolare di Sondrio	432	+23,9%	38,0%	-2,3
	Totale Q3 2024: 20.881	+21,9%	Media (2) : 43,2%	-1,0

Fonte: elaborazione KPMG sui dati dei Comunicati stampa pubblicati dalle banche con riferimento ai Risultati Consolidati relativi al Q3 2024

(1) Utile netto *stated*. L'Utile netto *adjusted* (al netto delle componenti non ricorrenti) risulta pari a 1.245 mln €
(2) Media calcolata come media aritmetica

LA LIQUIDITÀ POTREBBE INCREMENTARE

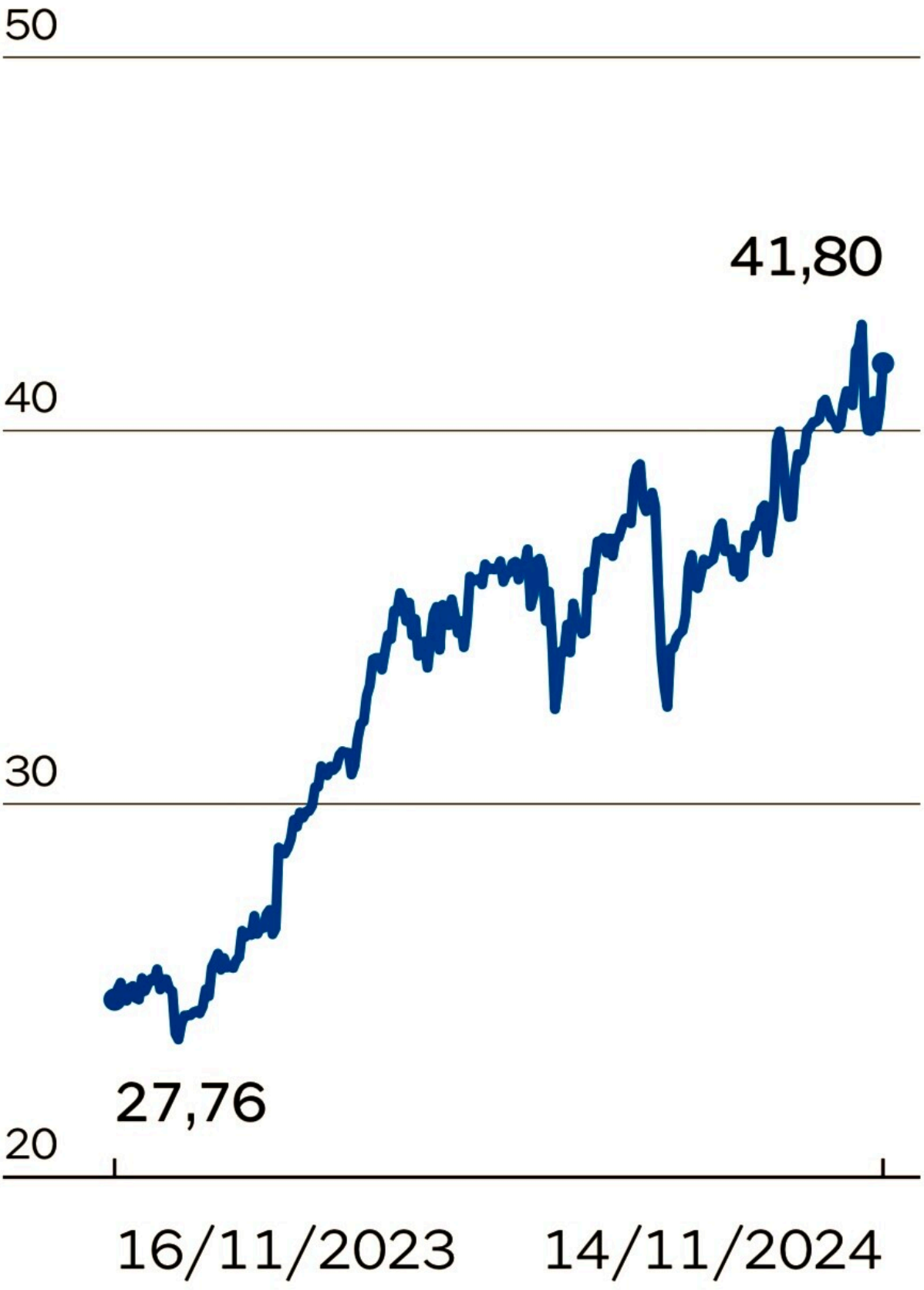
È vero che gli ulteriori tagli dei tassi a breve termine da parte delle banche centrali saranno un importante banco di prova anche per le banche italiane (perché, se riuscissero a far scendere anche i tassi a medio-lungo termine, contribuirebbero a ridurre la suddetta forbice da intermediazione del denaro). Ma non solo la discesa dei tassi a lungo termine al momento sembra improbabile, in più oggi con il calo dei tassi e dello spread stanno piuttosto prevalendo i disinvestimenti dai titoli del Tesoro, per monetizzare le plusvalenze. E la liquidità ricavata resta parcheggiata presso le banche, che aumentano così la loro liquidità.

Le analisi Abi fotografano a settembre consistenze nei depositi delle banche italiane in crescita annua dello 0,3% a 1.781 miliardi (+2% nel mese precedente). Sempre l'Abi rileva che la remunerazione dei depositi sui conti correnti continua a scendere sulla scia del taglio dei tassi della Bce, a ottobre era lo 0,52% medio, in rispetto allo 0,54% del mese precedente (era 0,02% prima della partenza dalla fase di rialzo dei tassi da parte di Bce nel luglio 2022).

IL RISIKO BANCARIO: IL CASO UNICREDIT

Unicredit

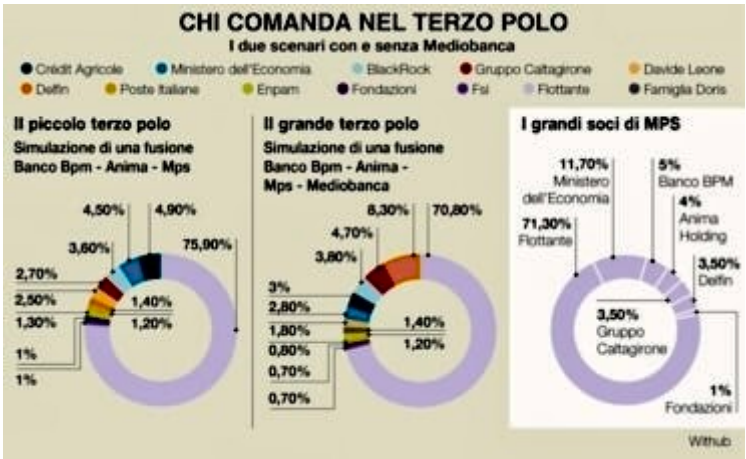
L'andamento del titolo



I titoli del settore finanziario non solo hanno già fatto felici i loro azionisti in Europa per il secondo anno di seguito ma -a differenza dei comparti produttivi- si accingono a proseguire la corsa anche nel prossimo, e non soltanto per il tanto atteso risiko bancario europeo aperto da UniCredit con la sua mossa su Commerzbank.

IL RISIKO BANCARIO: IL CASO BANCO-MPS

In Italia la doppia mossa del Banco BPM potrebbe avere posto le basi per la nascita del terzo polo bancario, dopo UniCredit e Intesa. BANCO BPM infatti -anche grazie all'OPA su Anima e all'acquisto del 5% di Monte dei Paschi di Siena- ha realizzato un incremento di valore del 102% dall'inizio dell'anno, superiore anche a quello di BPER: 101%. Ora il Banco, mettendo insieme quel 5% di MPS all'eventuale acquisto della quota residua di proprietà dello Stato e sindacando le quote acquisite con quelle di altri privati (Caltagirone e Del Vecchio) potrebbe risultarne il primo azionista e di fatto il soggetto controllante.



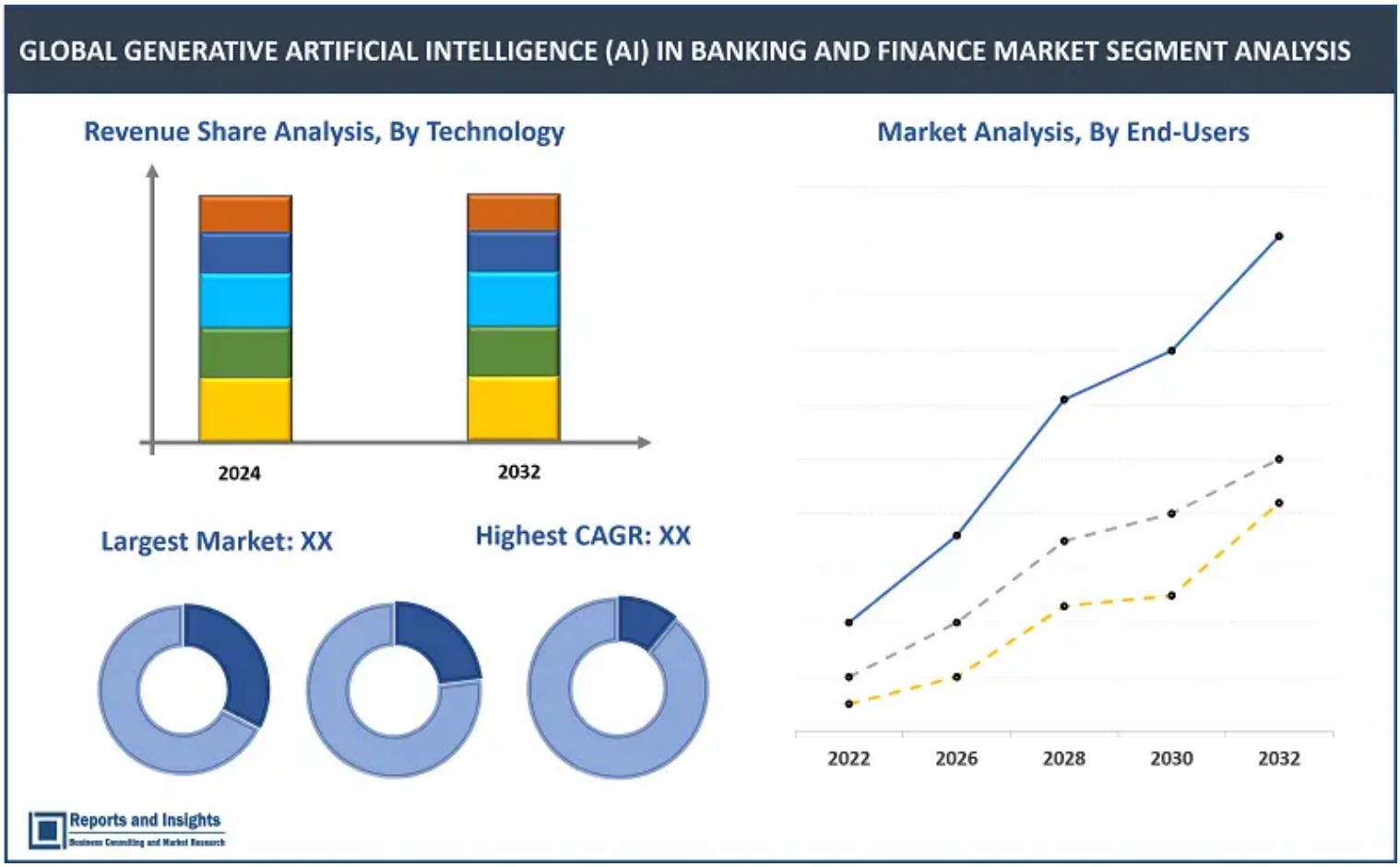
GLI OTTIMI RISULTATI DI BILANCIO

Occorre inoltre considerare l'ottimismo generale che per il settore bancario deriva dai conti dei primi nove mesi del 2024, i quali hanno evidenziato ottimi profitti dei sette maggiori istituti italiani (con un nuovo record a 20,2 miliardi, in crescita del 22% sull'anno precedente). Gli analisti di Jp Morgan dopo questi risultati stanno aggiornando le stime sulle banche italiane e aumentando le previsioni sull'utile netto stimato per il 2024-26 con la conseguenza di rivedere al rialzo anche le previsioni di prezzo dei titoli azionari.

Ad esempio la cavalcata degli ultimi mesi ha permesso a Intesa SanPaolo di diventare la banca più capitalizzata dell'Unione Europea (circa €70 miliardi) non solo con l'ottima integrazione dell'UBI (acquisita oramai a qualche anno fa), ma anche perché performano bene anche le sue "fabbriche prodotto", come la SGR Eurizon e l'assicurazione Intesa SanPaolo Vita. Per gli analisti la corsa dell'istituto sarà vertiginosa: non soltanto ha realizzato un utile di oltre 7 milioni primi nove mesi del 2024, ma anche per il 2025 si prevedono faville: oltre 9 miliardi.

VERSO UN'ULTERIORE CONCENTRAZIONE DEL MERCATO

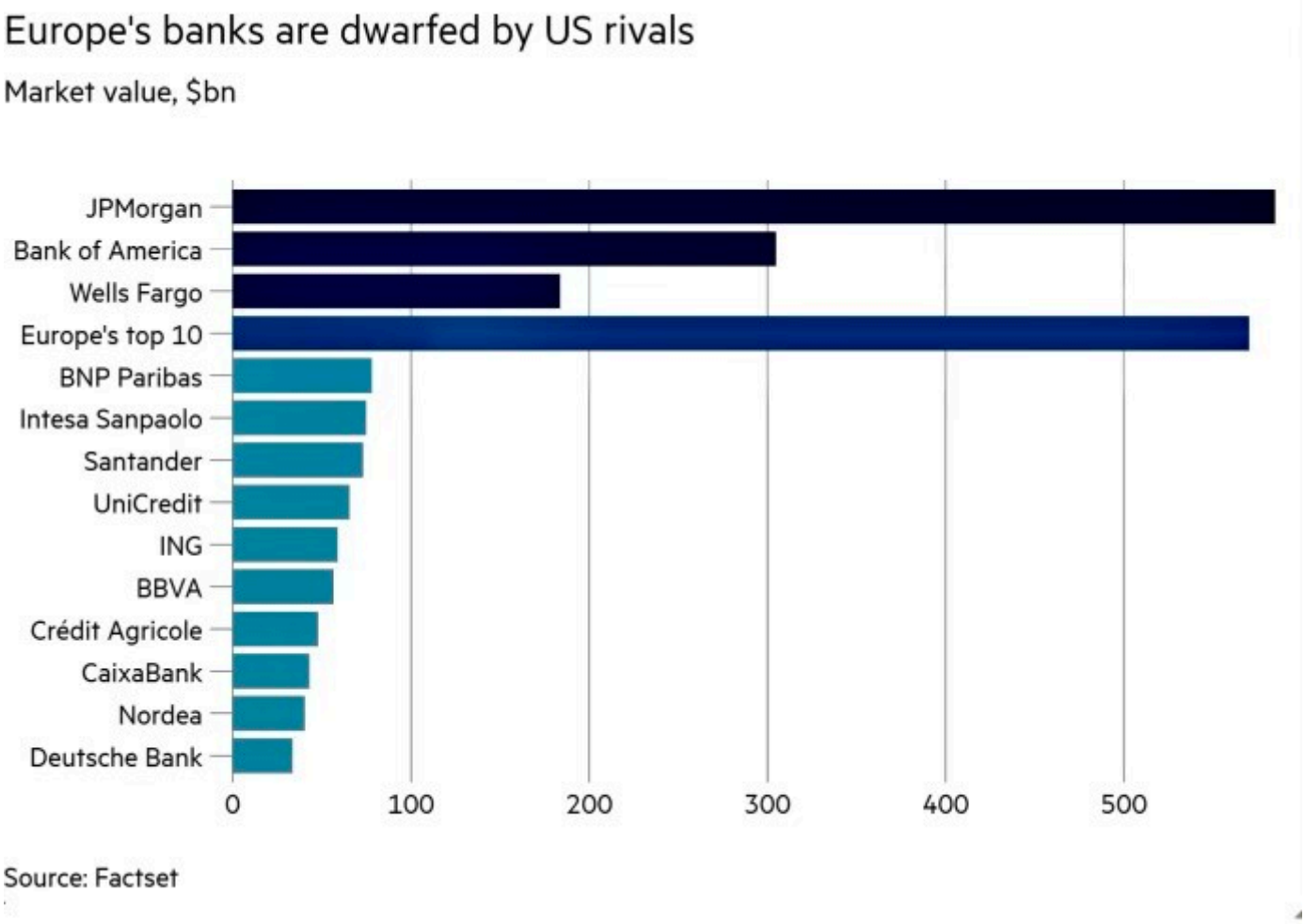
D'altra parte quella dei grandi poli bancari europei sembra una necessità. Solo con le grandi dimensioni (o con un deciso ulteriore taglio dei costi) gli istituti di credito potranno proiettare anche nel lontano futuro le speranze di crescita dei margini. Si spiega anche così l'importanza di controllare le fabbriche di prodotto del risparmio gestito per sostenere i ricavi nel tempo



Come pure la ricerca di nuove acquisizioni si spiega con la necessità di mettere a fattor comune gli ingenti investimenti tecnologici che da qui a breve si renderanno necessari per adeguare i sistemi digitali bancari alle nuove capacità di analisi dei "Big Data" e all'intero universo dell'Intelligenza Artificiale (a partire dagli sportelli virtuali). Molti dei quali investimenti si giustificheranno quasi soltanto con la grande dimensione.

IL "GAP DI VALUTAZIONE" CON L'AMERICA

Inoltre il risiko bancario permetterebbe anche di ridurre il gap di capitalizzazione tra le banche europee e quelle americane (JP Morgan vale quasi dieci volte Intesa San Paolo). Per accorciare il divario ci vorrebbero però nuovi passi avanti verso l'Unione bancaria Europea, una prospettiva piuttosto remota nella congiuntura attuale. Ma c'è da scommettere che -in un contesto generale piuttosto piatto per le borse europee, i titoli bancari potranno dare migliori soddisfazioni ai loro azionisti.



Oltreoceano peraltro non è affatto detto che i titoli bancari abbiano già raggiunto i loro massimi. Non c'è infatti soltanto l'attesa generica delle Borse Valori per le nuove mosse del Presidente Eletto, ma anche la concreta aspettativa che i titoli bancari possano vedere ridotti i numerosi vincoli regolamentari precedentemente imposti dall'amministrazione Biden e di conseguenza molto importanti Family Offices stanno ora riposizionandosi sul settore finanziario. E c'è da scommettere che -seppure in modo limitato- alla fine ciò possa succedere anche a casa nostra o che quantomeno possa tendere a ridursi il "gap di valutazione" tra le banche.

Stefano di Tommaso

APPUNTI DI TRADING

N. 99 – sab 16 nov 2024

Operazioni in essere : nessuna

GOLD FEB 25

Il contratto DEC GOLD sarà in consegna a fine novembre e quindi passerò al contratto feb 2025, che costa circa 24 usd in più

Come da sensazioni, a causa delle chiusura ben sotto 2700, GOLD, nel ciclo scadente il 4 – 8 nov, non aveva tenuto un comportamento idoneo a qualificarlo "minimo da comperare"

Avevo scritto :

"GOLD è sceso parecchio sotto il prezzo di 2700 collegato al tempo (ha segnato 2643 cash) e la settimana ha anche chiuso poco sotto 2700. Il comportamento non farebbe pensare ad un minimo da comprare."

Tra lu 18 nov e ve 29 nov ho calcolato un segnale temporale di rango modesto, che potrebbe riportare GOLD CASH a un rialzo intorno a 2650 – 2670

Questa salita di un centinaio di dollari, se volessi operare, richiede di **inserire lo stop loss sotto il minimo di gio 14 nov a 2536 CASH (circa 2560 FEB FUT)**

Quindi potrei acquistare il future febbraio a 2580 con stop loss a 2550.

Mi convince poco, a causa della intervenuta rottura del minimo di 2603 CASH, che era stato registrato durante un ciclo temporale importante, dello stesso livello di 2353 CASH(minimo centrato nella W 90 da 1616 che fu il prezzo dal quale iniziò la salita (agli esordi di questa Lettera).

Ma gli effetti della rottura di 2603 potrebbero sentirsi, forse, dopo un rimbalzo a 2650 – 2670, per poi, se GOLD mi volesse accontentare, spingere al ribasso fino a mettere sotto pressione l'altro minimo rilevante, a 2353.

Un po' complicato, quasi visionario.

Da fare forse con i soldi miei, non di questa Lettera.

Devo ancora una volta ricordare che l'area di acquisto a basso rischio resta tra 1998 e 2088 USD.

Essendo un livello molto lontano, il ripiego può essere un acquisto non troppo sopra 2353 (potrebbe essere circa 2400 GOLD CASH), con stop loss non sotto 2277, in modo tale che l'eventuale perdita sia contenuta e consenta di eseguire un secondo acquisto nell'area a basso rischio.

SILVER MARZO 25

Come GOLD, anche SILVER vede il suo fut dicembre andare in consegna a fine mese, ma SILVER sarà liquido su scadenza marzo 2025 e così, eventualmente, opererò.

Segnalo che il fut marzo costa 42 cent più di dicembre.

In 15 gg è sceso da 34,86 a 29,68 usd (un massacro)

L' area di acquisto poteva essere intorno a 30 usd, ma non vedevo uno stop loss gestibile.

SILVER , per dimostrare che avevo ragione, è sceso fino a 29,68.

Se tale livello reggerà altri 2 – 3 gg, potrebbe essere utilizzato come stop loss per un eventuale acquisto.

La salita potrebbe essere anche interessante, fino a 33 – 33,60.

Ma SILVER ha un comportamento troppo violento da quando è uscito dai grandi segnali di feb – mar 2024 (massimi di 23,5 e 25,77)

Se non tornerà almeno vicino a quell'area, non lo ritengo gestibile aggiornando solo una volta alla settimana.

DOW JONES INDU CASH

La settimana appena chiusa ha esordito lu 11.11 registrando il massimo storico a 44486 DJ

CASH e poi è sceso ogni giorno, di oltre 1000 punti in totale.

Ritengo che il livello di 41647 (con successivo outside rialzista di 2800 punti fino a 44486) sia il livello di stop loss per qualsiasi long, oggi troppo lontano per essere utilizzabile.

NASDAQ 100 CASH

Spero di non annoiare i lettori riproponendo **quasi interamente** quanto avevo scritto nella precedente per spiegare il mio differente approccio al NAS 100, rispetto al DOW JONES.

Avevo scritto :

"Benchè NAS 100 abbia fatto una impennata simile in termini percentuali a DOW JONES, la **analisi tecnica mi indicava una possibilità di intervento proprio nel range da 20691 a 21100** circa, mentre non ho al momento alcun livello utilizzabile per DJ.

Quindi potrebbe essere che il primo intervento della Lettera sull'azionario U.S.A. avvenga su NAS 100 e non su DOW JONES.

Ho individuato **segnali di tempo tra lu 4.11 e ven 15.11 – di medio impatto** – ma ritengo che i cicli temporali possono essere sovrastati dalla significatività delle settimane elettorali.

Preferirei, per avere un livello di vendita non troppo basso, che NAS 100 restasse sopra il minimo di ottobre (19622) in queste due settimane piuttosto importanti, ma cercherò anche una strategia di riserva, giorno per giorno.

Comunque, prima di ragionare su una vendita in rottura, devo cercare una **vendita in forza da 20691 a 21100.** Non vi può essere un livello di stop loss attendibile, quindi l'operazione non è praticabile da questa Lettera.

Rammentato quanto sopra, se la salita del 5 % avvenuta con la vittoria di TRUMP si fermerà non molto oltre 21100, cercherò una vendita in inversione di una barra giornaliera (rottura del minimo di ogni giorno precedente, anche in outside) sin da questa settimana 11 – 15 novembre.

L'unico stop loss fondato oggettivamente sarebbe il top assoluto che sarà stato registrato prima della vendita. Osserviamo insieme, senza fretta."

NAS 100 ha segnato un nuovo massimo storico a 21182, non molto oltre 21100; ho quindi effettuato con i miei quattrini la vendita mart 12.11 alla rottura del minimo di lu 11.11; la posizione è ancora in essere, ma vedo difficile rompere al primo tentativo il "minimo di

Trump” registrato a 19880 ai primi di novembre, in attesa delle presidenziali.

Per il momento ho inserito lo stop loss in pari, al livello di ingresso e sto a vedere.

La Lettera torna all’opera, cercando di vendere il NAS 100 ai prezzi a cui ho eseguito le mie operazioni martedì 12 nov. ’24

Pertanto, sin dal mattino di lu 18.11, la Lettera inserirà i seguenti ordini :

vendo 1 DIC MICRO NAS FUT a 20900 e

vendo 1 DIC MICRO NAS FUT a 21150, entrambi con stop loss a 21350, appena sopra il top storico registrato lu 11.11

Leonardo Bodini

OPERAZIONI CHIUSE

DATA	OPERAZIONE	MERCATO	QUANTITA'	PR. ESECUZIONE	STOP LOSS	UTILE	PERDI	CONV. IN EUF	CAPITALE	
4.10.22	SELL TO OPEN	DEC GOLD	1	1720					100000	
13.10.22	BUY TO CLOSE	DEC GOLD	1	1660		USD 6000		EUR 6122	106122	
20.10.22	BUY TO OPEN	DEC GOLD	1	1630					106122	
2.11.22	SELL TO CLOSE	DEC GOLD	1	1670		USD 4000		EUR 4020	110142	
1.12.22	SELL TO OPEN	FEB GOLD	1	1792,3	1805	USD - 1270		EUR - 1221	108921	
13.1.23	SELL TO OPEN	FEB MICRO GOLD	5	1920	1930				108921	
19.1.23	BUY TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	5	1930		USD - 500		EUR - 463	108458	
18.1.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100					108458	
30.1.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33850		USD 3750		EUR 3456	111914	
1.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1960	1905				111914	
3.2.23	SELL TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1905	CHIUDERE AL MEGLIO				111914	
13.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1871,45		USD 1677,5		EUR 1567,75	113481	
13.2.23	SELL TO OPEN	MAR MINI DOW	1	34200	34500				113481	
14.2.23	BUY TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	34507		USD - 1535		EUR - 1435	112046	
17.2.23	BUY TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1836,7		USD 6165		EUR 5761	117807	
20.2.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33650	33500				117807	
21.2.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	33500		USD - 750		EUR - 708	117099	
20.2.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	1820				117099	
24.2.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1820		USD - 1000		EUR - 943	116156	
7.3.23	BUY TO OPEN	MAR MINI DOW	1	33100	32500					
9.3.23	SELL TO CLOSE	MAR MINI DOW	1	32500		USD - 3000		EUR - 2830	113326	
7.3.23	BUY TO OPEN	APR MICRO GOLD	5	1840	CHIUDERE AL MEGLIO					
20.3.23	SELL TO CLOSE	APR MICRO GOLD	5	1993,2		USD 7660		EUR 7092	120418	HIGH WATERMARK
4.4.23	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	5	2015	2035	USD - 1000		EUR - 918	119500	
2.5.23	BUY TO OPEN	GIU MINI DJ	1	33800	33340					
3.5.23	SELL TO CLOSE	GIU MINI DJ	1	33340		USD - 2300		EUR - 2090	117410	
10.5.23	BUY TO OPEN	GIU MICRO NAS100	1	13400	CHIUDERE AL MEGLIO				117410	
30.5.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	3	1960	CHIUDERE AL MEGLIO					
5.6.23	SELL TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	14530		USD 2260		EUR 2108	119518	
5.6.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	3	1958,5		USD -45		EUR -42	119476	
8.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	24.30	CHIUDERE AL MEGLIO					
12.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	24,28		USD - 100		EUR - 92	119384	
14.6.23	BUY TO OPEN	LUG SILVER	1	23,8	23,3					
15.6.23	SELL TO CLOSE	LUG SILVER	1	23,3		USD - 2500		EUR - 2315	117069	
3.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1924,5	CHIUDERE AL MEGLIO					
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 760		EUR 685	117754	
6.7.23	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	2	1910	CHIUDERE AL MEGLIO					
24.7.23	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	2	1962,5		USD 1050		EUR 945	118699	
6.7.23	BUY TO OPEN	SETT MINI DJ	1	34200	CHIUDERE AL MEGLIO					
24.7.23	SELL TO CLOSE	SETT MINI DJ	1	35385		USD 5925		EUR 5338	124037	HIGH WATERMARK
3.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	1	15400	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	1	15035		USD 730		EUR 676	124713	
7.8.23	SELL TO OPEN	SETT MICRO NAS 100	2	15330	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	BUY TO CLOSE	SETT MICRO NAS 100	2	15035		USD 1180		EUR 1092	125805	
8.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23+0,32	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 3150		EUR 2916	128721	
14.8.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	22,5+0,32	CHIUDERE AL MEGLIO					
28.8.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	24,58		USD 4400		EUR 4074	132795	HIGH WATERMARK
6.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	23,5	22,3					
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 3950		EUR - 3745	129050	
27.9.23	BUY TO OPEN	DIC MINI SILVER	1	22,8	22,3					
2.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI SILVER	1	21,92		USD - 2200		EUR - 2085	126965	
9.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33300	CHIUDERE AL MEGLIO					
16.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33881		USD 2905		EUR 2753	129718	
16.10.23	SELL TO OPEN	DIC MINI DJ	1	34050	34200	USD - 750		EUR - 711	129007	
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	14800	14600					
23.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MICRO NAS 100	1	14600		USD - 400		EUR - 377	128630	
20.10.23	BUY TO OPEN	DIC MINI DJ	1	33400	33000					
26.10.23	SELL TO CLOSE	DIC MINI DJ	1	33000		USD - 2000		EUR - 1895	126735	
7.11.23	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	1975	1975					
14.11.23	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	1975		ZERO			126735	
7.12.23	BUY TO OPEN	MARZO MINI SILVER	1	24	23,3					
8.12.23	SELL TO CLOSE	MARZO MINI SILVER	1	23,3		USD - 1750		EUR - 1635	125100	
27.11.23	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2035	2015					
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 200		EUR - 183	124917	
16.1.24	BUY TO OPEN	FEB MICRO GOLD	1	2030	2015					
17.1.24	SELL TO CLOSE	FEB MICRO GOLD	1	2015		USD - 150		EUR - 138	124779	
16.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MINI DJ	1	ROTTURA 37440	38115					
19.1.24	BUY TO CLOSE	MARZO MINI DJ	1	38115		USD - 3375		EUR - 3096	121683	
31.1.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17350	18200					
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 3400		EUR - 3142	118541	
2.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	1	17750	18200					
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	1	18200		USD - 900		EUR - 832	117709	
20.2.24	SELL TO OPEN	MARZO MICRO NAS	2	17500	18200					
1.3.24	BUY TO CLOSE	MARZO MICRO NAS	2	18200		USD - 2800		EUR -2588	115121	
15.4.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	17900	17900					
26.4.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO NAS 100	1	17900		ZERO			115121	
14.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO NAS 100	1	ROTTURA 18200	18400	USD - 400		EUR - 370	114751	
17.5.24	SELL TO OPEN	GIU MICRO GOLD	1	2420	2450					
20.5.24	BUY TO CLOSE	GIU MICRO GOLD	1	2450		USD - 313		EUR - 290	114461	
17.6.24	BUY TO OPEN	AGO MICRO GOLD	1	2330	2429,9					
19.7.24	SELL TO CLOSE	AGO MICRO GOLD	1	2424,3		USD 943		EUR 865	115326	
22.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1	79 - 0,59	70					
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 4220		EUR - 3872	111454	
31.5.24	BUY TO OPEN	DIC COTTON	1	77 - 0,59	70					
23.7.24	SELL TO CLOSE	DIC COTTON	1	69,97		USD - 3220		EUR -2954	108500	
13.9.24	SELL TO OPEN	SETT MICRO DJ	1	41200	41700					
16.9.24	BUY TO CLOSE	SETT MICRO DJ	1	41700		USD -250		EUR - 228	108272	
8.10.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO GOLD	1	2630	2720					
17.10.24	BUY TO CLOSE	DIC MICRO GOLD	1	2722,6		USD - 926		EUR - 854	107418	

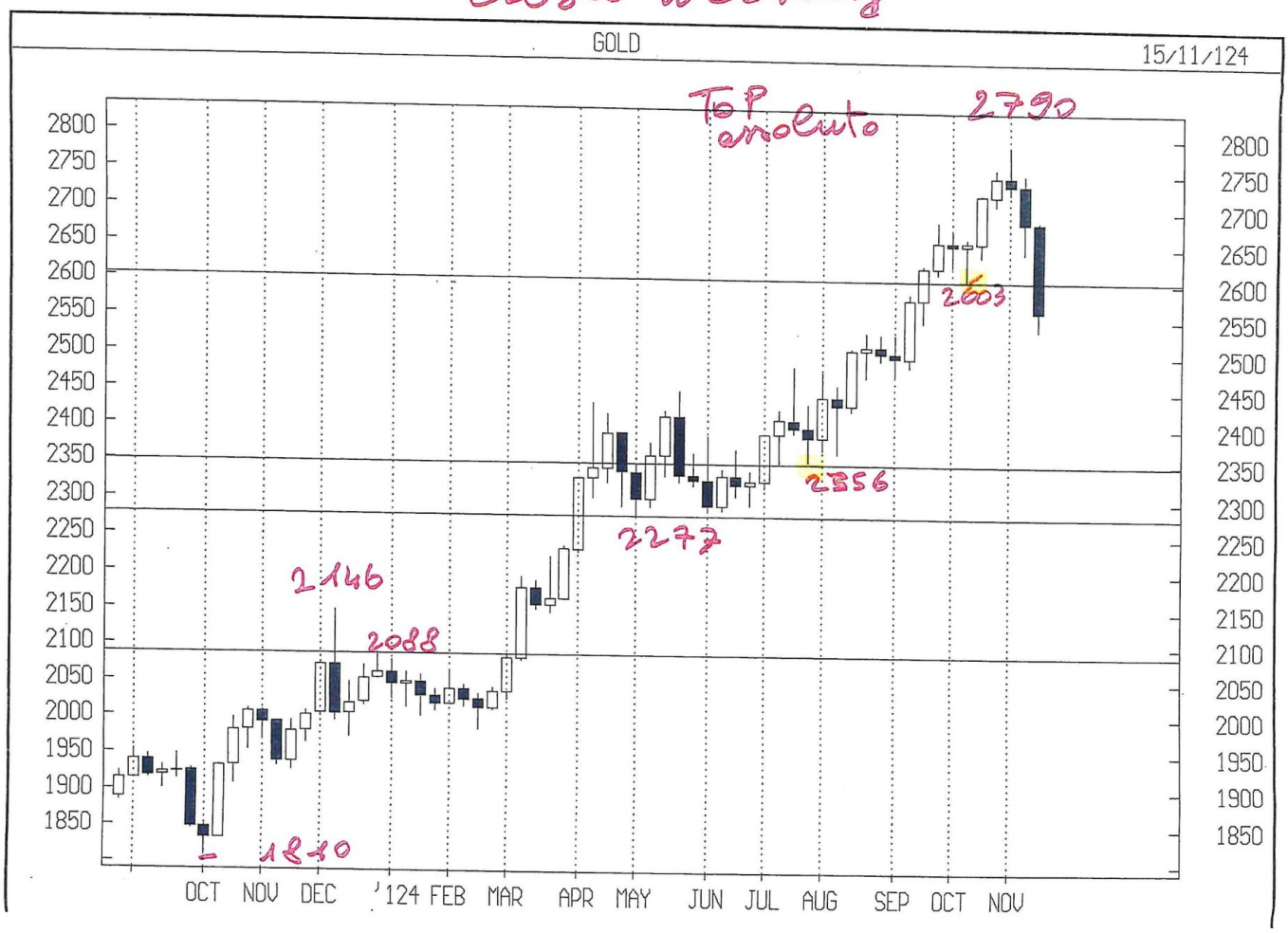
OPERAZIONI IN ESSERE

NESSUNA

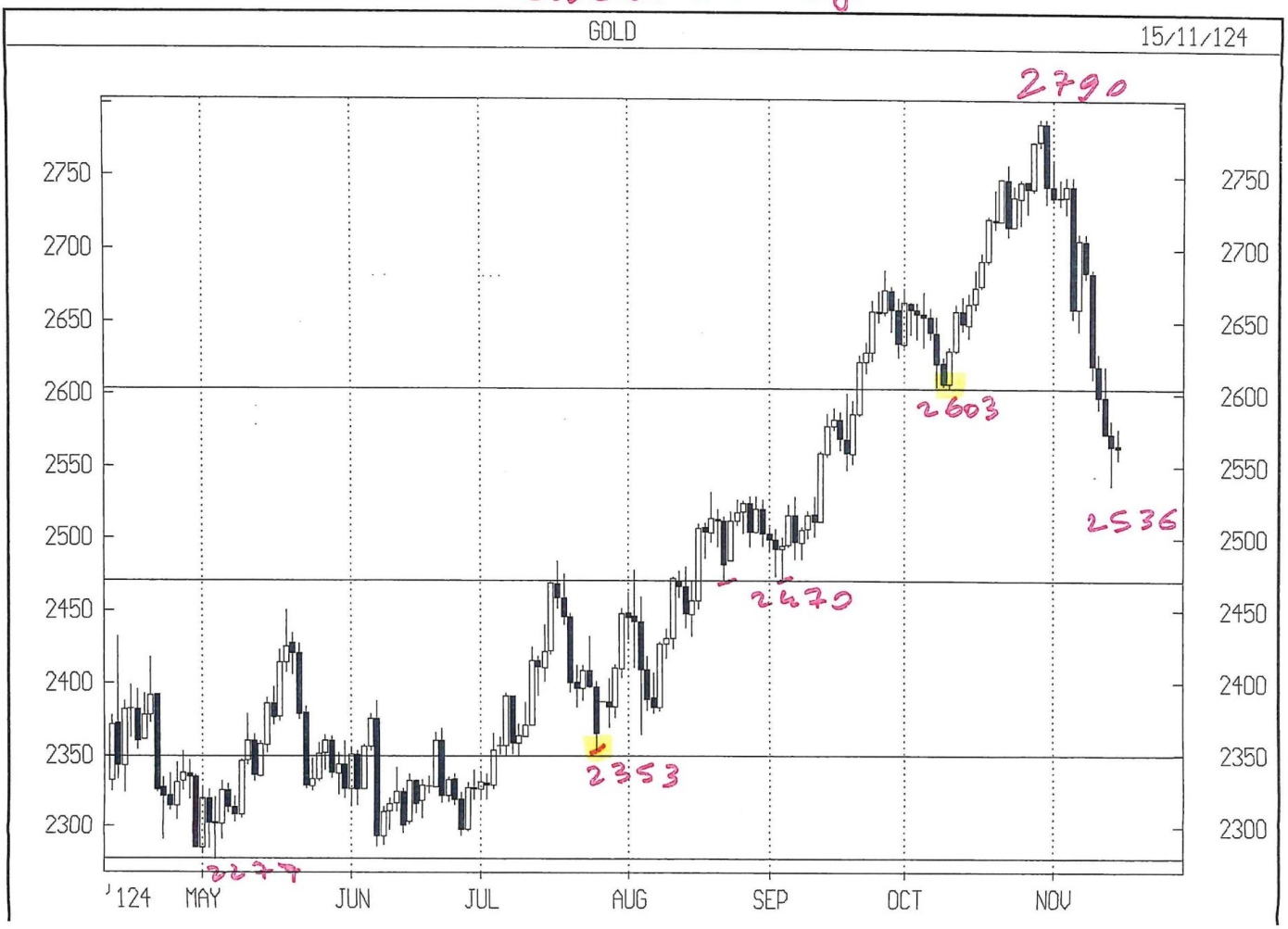
ORDINI INSERITI NON ANCORA ESEGUITI

18.11.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	20900	21350
18.11.24	SELL TO OPEN	DIC MICRO NAS 100	1	21150	21350

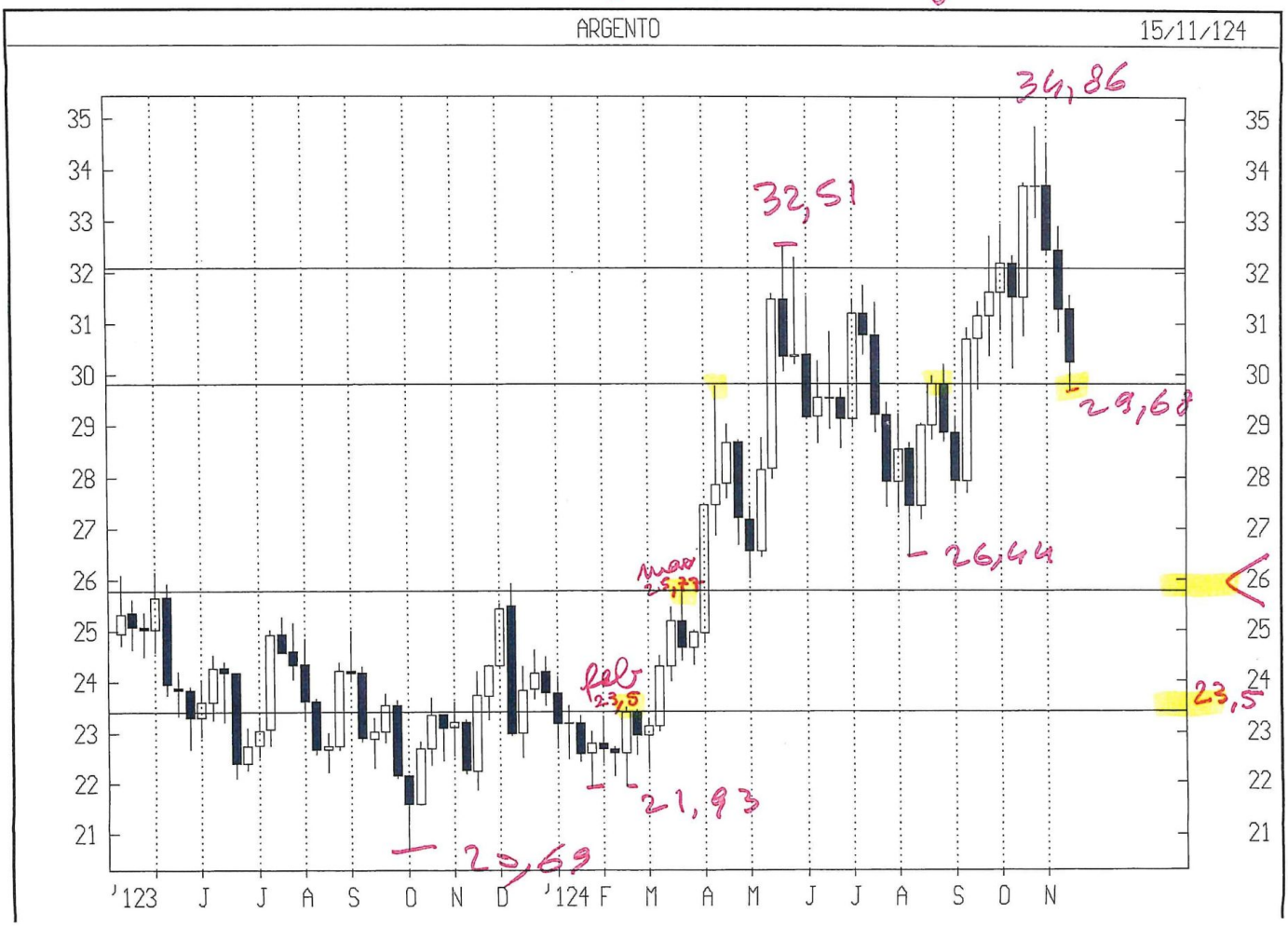
cash weekly


GOLD
15/11/124
Top assoluto
2790
2603
2356
2277
2146
2088
1840
2800
2750
2700
2650
2600
2550
2500
2450
2400
2350
2300
2250
2200
2150
2100
2050
2000
1950
1900
1850
OCT
NOV
DEC
'124 FEB
MAR
APR
MAY
JUN
JUL
AUG
SEP
OCT
NOV

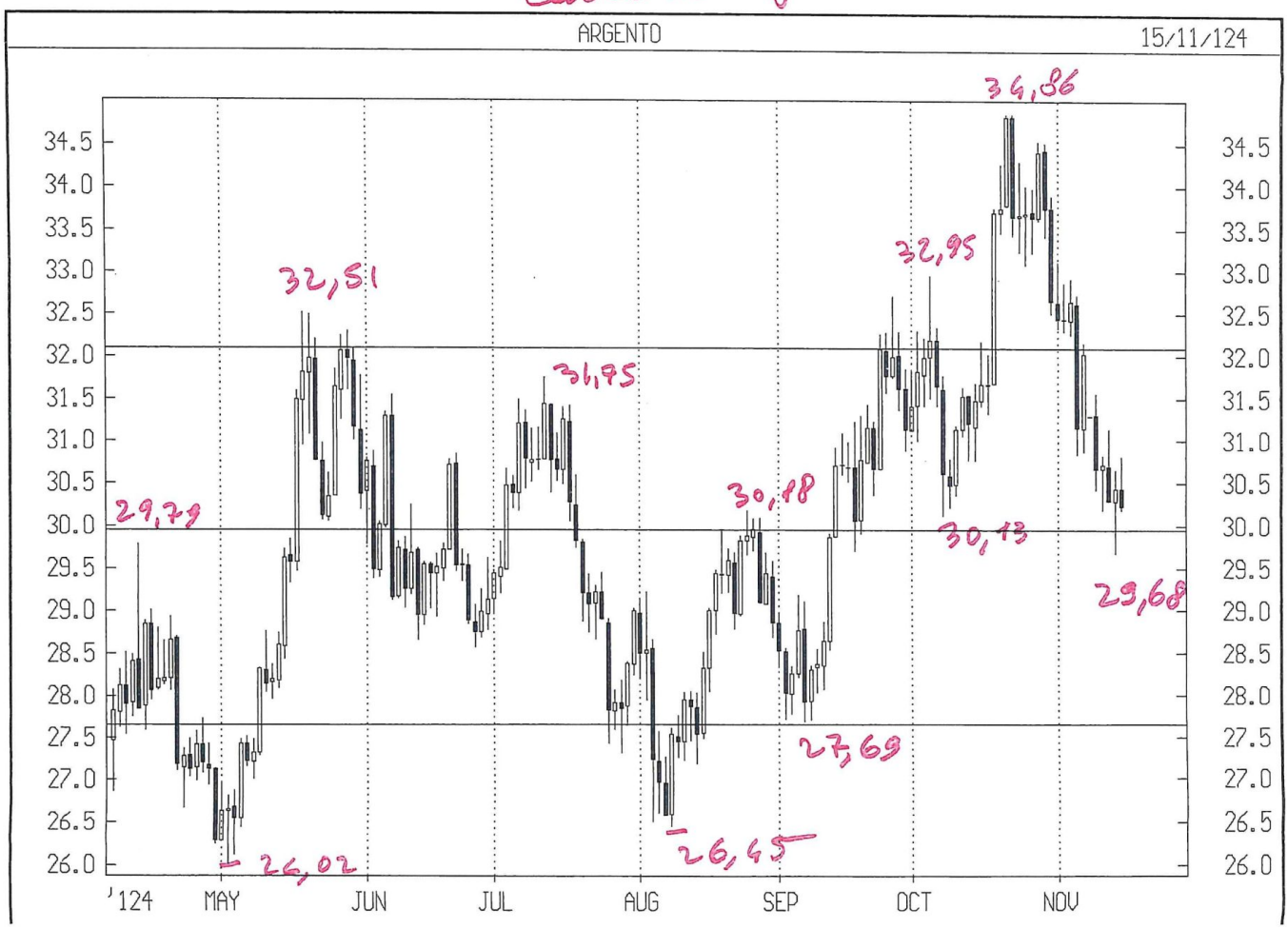
cash daily


GOLD
15/11/124
2790
2603
2536
2470
2353
2277
2750
2700
2650
2600
2550
2500
2450
2400
2350
2300
'124
MAY
JUN
JUL
AUG
SEP
OCT
NOV

cash weekly


ARGENTO
15/11/124
34,86
32,51
29,68
26,44
mar 25,73
feb 23,5
23,5
21,93
20,69
'123 J J A S O N D '124 F M A M J J A S O N

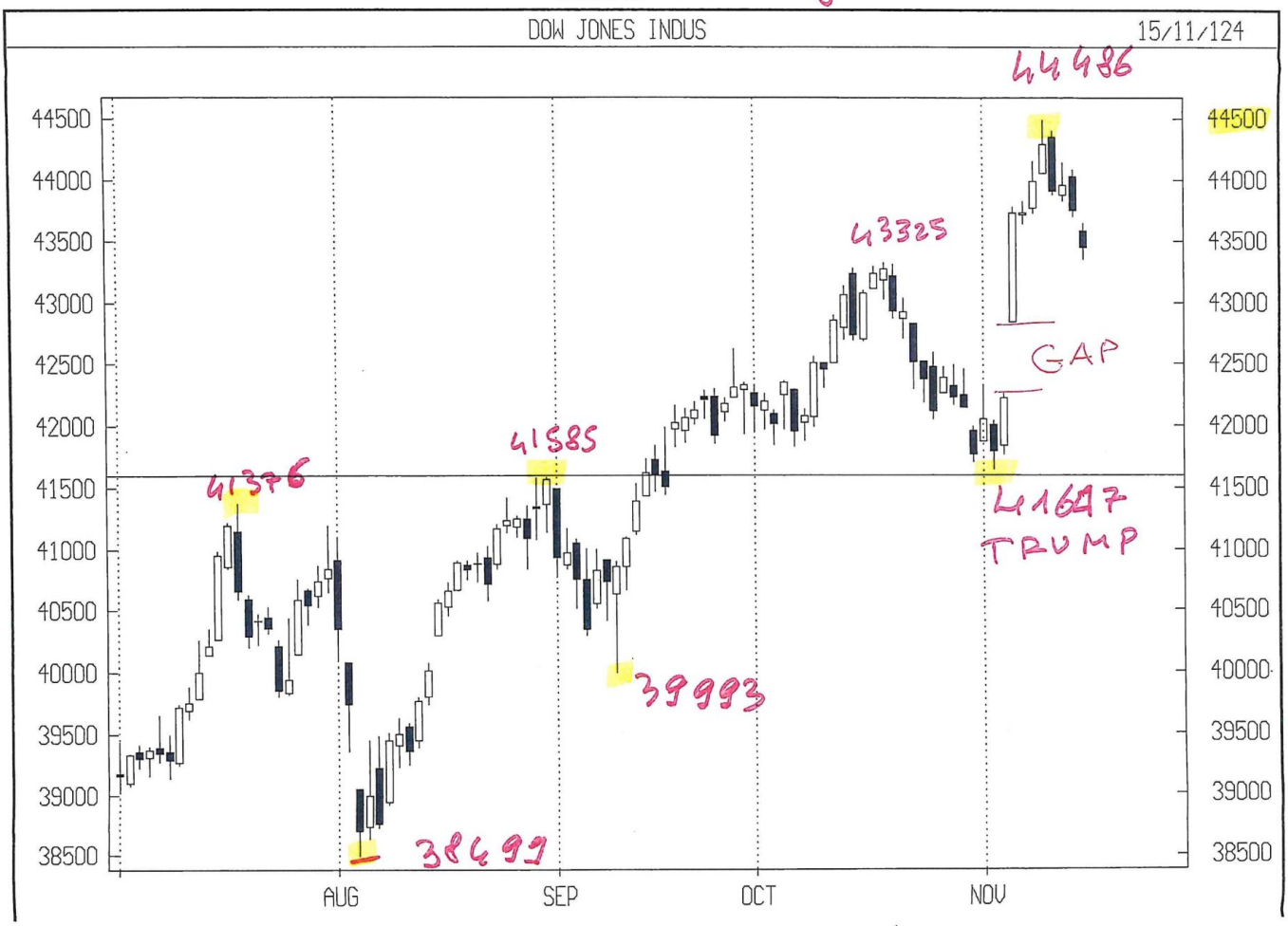
cash daily


ARGENTO
15/11/124
34.5
34.0
33.5
33.0
32.5
32.0
31.5
31.0
30.5
30.0
29.5
29.0
28.5
28.0
27.5
27.0
26.5
26.0
'124
MAY
JUN
JUL
AUG
SEP
OCT
NOV
29,79
26,02
32,51
36,95
26,45
30,88
27,69
32,95
30,13
34,86
29,68

Cash weekly

DOW JONES INDUS
15/11/124
ennesimo
Top assoluto 44486
41647
37122
minimo
anno 2024
32327
28660
45000
44000
43000
42000
41000
40000
39000
38000
37000
36000
35000
34000
33000
32000
31000
30000
29000
'122 S O N D '123 M A M J J A S O N D '124 M A M J J A S O N

Cash daily


DOW JONES INDUS
15/11/124
44486
43325
41585
41376
41647
TRUMP
GAP
39993
38499
44500
44000
43500
43000
42500
42000
41500
41000
40500
40000
39500
39000
38500
AUG
SEP
OCT
NOV

cash daily

NASDAQ 100 INDE
15/11/124
nuovo TOP assoluto 21182
20691
20266
GAP
19622
17635
21000
20500
20000
19500
19000
18500
18000
17500
AUG
SEP
OCT
NOV